

Leto X - Štev. 24 (240)
UREDNIŠTVO in UPRAVA
Čedad - Via B. De Rubens 20
Tel. (0432) 731190
Poštni predal Čedad štev. 92
Casella postale Cividale n. 92

Čedad, 31. decembra 1983
Autorizz. Tribun. di Trieste n. 450
Izdaja  ZTT
Tiskarna R. Liberale - Čedad

Izhaja vsakih 15 dni
Posamezna številka 400 lir
NAROČNINA: Letna 6.000 lir
Za inozemstvo: 8.400 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Založništvo tržaškega tiska
Trst 11-5374

Odgovorni urednik: Izidor Predan
Quindicinale
Za SFRJ - Žiro račun
50101-603-45361
«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana
Gradišče 10/11 - Telefon 223023

Sped. in abb. post. ll gr./70
Poština plačana v gotovini
OGLASI: mm/st + IVA 18%
trgovski 200, legalni 300
finančno - upravni 250,
osmrtnice in zahvale 100,
mall oglasi 100 beseda.

SULLA TUTELA: PREGIUDIZI DA CHIARIRE

Il copione è arcinoto. Si forma il nuovo governo, si muovono i primi passi nelle commissioni parlamentari, si formano i comitati ristretti, ecc. Intanto a Trieste il MSI mobilita gli studenti contro il «bilinguismo» e nelle Valli del Natisone riappare il solito foglio antisloveno.

Anche questa volta il copione è apparso lo stesso. Più o meno anche i primi passi per l'attivazione dell'«iter» legislativo per la minoranza slovena con la costituzione del primo governo a guida socialista si sono svolti allo stesso modo.

A Trieste le forze politiche democratiche, DC compresa con l'on. Coloni, si sono sforzate di dimostrare agli studenti che il «bau bau» del bilinguismo è uno spauracchio interessato dei circoli fascisti, così come le spedizioni di tipo squadristico della scorsa primavera nei paesi sloveni del Carso.

I partiti democratici si sforzano di spiegare come stanno realmente le cose e che nessuno vuol creare privilegi per gli sloveni, quanto invece attuare per questi i più elementari diritti dettati dalla costituzione.

Nei comuni di parlata slovena della provincia di Udine si è fatto troppo poco per spiegare e chiarire i pregiudizi e le palesi falsificazioni che vengono fatte sul problema della tutela della minoranza slovena. Hanno fatto poco i partiti che pure hanno presentato proposte di legge e hanno fatto poco le stesse organizzazioni degli sloveni. Perciò hanno subito l'iniziativa dei gruppi nazionalisti, che hanno agito anche qui su diversi piani non escluso quello del tepismo (ricordiamo la profanazione dei monumenti e dei cimiteri e la disseminazione dei chiodi sulla Kamenica).

Attualmente diverse sono le proposte di legge per gli sloveni: Slovenska skupnost, PCI, DC e PSI hanno ciascuno la propria proposta e gli organi parlamentari vengono sollecitati a muoversi. Da non dimenticare che esiste per l'Italia un impegno internazionale derivato dal trattato di Osimo.

Il ministro Romita ha annunciato di aver proposto una bozza di disegno di legge del governo. Ha aperto così un capitolo nuovo perché è questo un atto importante soprattutto se vuole significare che il problema andrà risolto in tempi ragionevoli e che si terranno in buon conto le ragioni della minoranza. Proprio in questi giorni la massima organizzazione regionale degli sloveni, la Slovenska kulturno-

gospodarska zveza, ha confermato che la battaglia per la tutela globale è prioritaria.

Naturalmente spetta prima di tutto a noi stessi spiegare cosa si chiede con la legge di tutela. Precisiamo per prima cosa che questa deriva la sua legittimità dalla costituzione che afferma «la repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Secondo noi questo vuole dire che la legge disporrà norme perché la minoranza non venga assimilata dal contesto socio-culturale in cui è immersa. Il processo di assimilazione è stato avviato per noi da più di cento anni (ben definito nell'ormai famoso «Giornale di Udine» del 1866) ed è in atto ancora oggi per mezzo di tutta una serie di fattori attivi, fra cui quelli culturali (mass-media, ecc.), quelli scolastici, quelli socio-economici (emigrazione, marginalità, sottosviluppo).

Padronissimo chiunque di ritenere conclusa, od irreversibile o addirittura auspicabile l'assimilazione degli sloveni della provincia di Udine. Per conto nostro vediamo che così non è in quanto i caratteri fondamentali di una minoranza linguisti-

ca sono ben riconoscibili nella nostra realtà e costituiscono un valore culturale per tutto il paese.

Inoltre in questi ultimi anni su queste questioni il consenso è cresciuto notevolmente, tanto che i nostri

oppositori si trovano costretti ad introdurre argomenti (quale quello di una scuola di lingua slovena obbligatoria per tutti, argomento su cui torneremo) palesemente falsi.

Novi Matajur

DAN EMIGRANTA

Slovenske kulturne organizacije videmske pokrajine vabijo na **Dan Emigranta**, ki bo v nedeljo 8. januarja, ob 15. uri v gledališču Ristori v Čedadu. Pozdravila bosta deželni odbornik za obnovo potresnih področij **Romano Specogna** in župan občine Režija **Sergio Di Lenardo**.

V kulturnem delu programa bodo nastopili ansambel «Beneški fantje» Antona Birtiča, citiravci iz Režije, pevski zbor Pod lipo iz Barnasa, Luciano Chiabudini «Ponediščak» in Beneško gledališče, ki bo pod režijo Adrijana Rustje predstavilo novo igro «Preklete grabje». Pridita vsi!

V okviru dneva emigranta bo v prostorih KD Ivan Trinko, od 6. do 27. januarja skupinska razstava umetnikov iz Benecije, pri kateri bodo sodelovali Loretta Dorboló, Claudia Raza Floreancig, Gianni Osnach in Tommaso Pauletig.

Le organizzazioni culturali slovene della provincia di Udine invitano alla **Giornata dell'emigrante**, che avrà luogo **domenica 8 gennaio alle ore 15** nella sala del teatro Ristori di Cividale.

Porgeranno il loro saluto l'assessore regionale alla ricostruzione **Romano Specogna** ed il sindaco di Resia **Sergio Di Lenardo**.

Il programma continuerà con l'esibizione del complesso «Beneški fantje» di Anton Birtič, i suonatori di citira di Resia, il coro Pod lipo di Vernasso e Luciano Chiabudini «Ponediščak».

Concluderà la giornata la rappresentazione teatrale del Beneško gledališče «Preklete grabje», regia: Adrijan Rustja. Siete tutti invitati.

Sempre nell'ambito della Giornata dell'emigrante, dal 6 al 27 gennaio si terrà nella sala del circolo Ivan Trinko una mostra collettiva degli artisti della Benecia. Esporranno Loretta Dorboló, Claudia Raza Floreancig, Gianni Osnach e Tommaso Pauletig.

Kuo bo brez otruo?

Otroc garmiškega kamuna so imiel lepo fešto v telovadnici na Ljesah

Kar sam paršu na Prievalo, se je pred mano odparla Rečanska dolina. Magla je bla takuo nizka, da se je operjala na Svetega Martina an na Hum, zak je bla takua puna an težka, da nie mogla napri. Daš se je liu, kar sam se zdaru dol po vaseh an od sparvič sam mislu, de vasi so ble takuo prazne, ker vsi so se tulil ta par ognju.

Potle san se spustu dol po kakim cimine pa otruo k jih nie bluo. Sam se ustavu pred dno gostilno an uprašu adnega starca «Kam so se vsi zgubil?». «Eh, še kako lieto anta ne bo obednega». «Ja, ja, tuole viem, pa tle v vas bi imielo bit noma- lo otruo». «Ja, pa donas so vsi du palestri - telovadnici, so dol napravli nieko fešto... ah, sa sam imeu an ist za iti, pa nieso paršli po me...». Se mi je usmilu, takuo sam ga nabasu na ulako in ga peju dol pruo, v dolino.

Me je uprašu zaki sam paršu takuo zagoda, an ist sam mu poviedu de... «Ankrat so bli Sv. Petar an Sv. Lienart, ki sta skarbiela za tele doline, so mi dali no ro-



«...Ognjišče, oginj, otroc, piesam, nebuo. Se mi je parielo, da sam se varnu nazaj v nebesa...»

ko, pa sada Sv. Petar se je uiezu od kar so ga prekarstil... Ja, zak priet je biu gaspodar od vsieh beneških Slovienju, sada pa je gaspodar same Nediže; Sv. Lienart pa, sada ki so mu do- ložli še Laške, se vič krat pozabe na doline an takuo muoram sam preskarbiet an muoram začet že zagoda». Takuo sma se poguarjala an sma preca pargučala dol za lieško cierku. Starček me je

pelju -gu telovadnico. Sam paršu notar, ki je bla sama tama, je parielo vse prazno, četudi se je čulo, da je bluo puno dušic, ki so čakale luč.

Adeste Fideles... je začeu piet zbor Recan, potle se je odparlo nebuo, potle še druge luči, potle so začel otroc hodit dol z dvorane go na oder, kjer je biu pripravljen an liep kot. Ognjišče, oginj, otroc, piesam, nebuo. Se mi

(Nadaljevanje na 3 strani)



No jutro smo se zbudil an kar smo pogledal skuoze okno je bluo vse bielo: tiho tiho je padu snieh. Tisti, ki hodejo dielat v dolino so bli noma- lo zaskarbjeni, zak naše poti pod sniegom so zaries nagobarne. Otroci so bli veseli, pru takuo tisti od «koperative Matajur», ki težko čakajo «šiatorje», a prezagoda so se veselili, saj po sniegu je začeu padat daž... škoda, zak je tudi ries, de nie pravi Božič če nie snega (foto Eddi Bergnach)

Il presidente del Senato ci ha rivolto il suo saluto in sloveno

Cossiga ha assicurato il suo impegno a favore della legge di tutela per gli Sloveni

«Dragi prijatelji Slovenci, v imenu italijanske države vam voščim vesele praznike». (Cari amici sloveni, a nome dello stato italiano vi auguro buone feste).

Con queste parole pronunciate in sloveno sia pure con fatica e con un leggero accento sardo, il presidente del Senato Francesco Cossiga ha salutato gli sloveni presenti all'apertura del secondo anno accademico del Collegio del mondo unito, nell'Auditorium a Gorizia.

Primo tra i numerosi politici italiani che hanno visitato la nostra regione, Cossiga ha sentito la necessità di porgere il suo saluto in sloveno.

nell'ambito delle sue competenze a intervenire anche presso il governo affinché si giunga alla soluzione del problema della minoranza slovena.



Savodnja

7. januarja 1984 ob 15. uri
PRIDE BEFANA
Muzika, piesmi, šenki za vse otroke.
(Centro studi Nediža)

Chi deve finanziare la cooperativa produttori ortofrutticoli APO?

Vivace dibattito all'assemblea generale della cooperativa

E' stata costituita due anni fa dalla Comunità montana delle Valli del Natisone e conta oramai più di 140 soci, eppure le possibilità che ha di crescere e di svilupparsi, malgrado il bilancio fin qui positivo della sua attività, sembrano quanto mai incerte.

Questa è l'impressione che si poteva trarre dall'assemblea generale della Cooperativa APO, tenutasi domenica 18 dicembre a S. Pietro al Natisone e che oltre al bilancio della mostra-mercato dello scorso ottobre doveva anche discutere dei programmi futuri.

Il problema di fondo emerso da tutti gli interventi riguardava proprio le prospettive della cooperativa. Ha senso, si sono infatti chiesti i partecipanti all'assemblea, che la cooperativa lavori come ha fatto finora, ammesso che i pochi soci che hanno portato l'onere dell'iniziativa siano ancora disposti a farlo? Oppure deve crescere, svilupparsi, programmare la sua attività, acquistare le attrezzature necessarie?

Non basta organizzare la vendita delle castagne per un mese all'anno.

La cooperativa, è stato detto, deve tendere a coprire con la sua attività tutto l'arco dell'anno anche attraverso la apertura di un centro vendita che, oltre ad offrire un importante stimolo al turismo, garantirebbe all'agricoltura la possibilità di vendere i suoi prodotti a prezzi più convenienti di quelli offerti dai commercianti.

Ma se la cooperativa, per ora solo potenzialmente, rappresenta un'attività economica interessante sia pure come fonte di reddito integrativo, su quali sostegni economici può contare per dotarsi

di tutti gli strumenti necessari si sono chiesti i soci.

E proprio a questo proposito sono emersi i contrasti più accesi e per certi versi difficilmente sanabili. Il vicepresidente della cooperativa Nino Ciccone, per esempio, ha provocatoriamente proposto l'autotassazione; alcuni soci assieme all'assessore all'agricoltura del comune di S. Pietro Renato Qualizza, che prima ancora della costituzione della cooperativa ha dato il via all'iniziativa tre anni fa, hanno chiesto un impegno preciso da parte della Comunità montana in questo senso.

«Se non interviene la regione, interverrà la Comunità montana», ha risposto Angelo Salvagno, vice-presidente della Comunità montana e consigliere delegato della stessa nella cooperativa. Questa posizione è stata però interpretata come un rifiuto della Comunità montana ad impegnarsi chiaramente e criticata da più parti sia perché pare che fosse già stata verificata l'impossibilità di accedere ad un contributo regionale in quanto la cooperativa in questione non rientra nei termini di legge, sia perché — hanno sostenuto alcuni — ad altre iniziative la Comunità montana non nega il suo appoggio. A questo proposito è stato citato più volte l'acquisto da parte della Comunità montana degli impianti di risalita del Matajur che hanno richiesto un notevole impegno finanziario (si parla di 170 milioni) e che alla popolazione locale portano un vantaggio economico decisamente marginale.

C'è stato inoltre all'assemblea anche un rimbalzare di accuse per i mancati finanziamenti alla cooperativa, qualcuno ha proposto addirittura il suo scioglimento.

L'assemblea, che si è conclusa con l'insoddisfazione di tutti, ha accolto alla fine la proposta di Egidio Cendon, sindaco della cooperativa e funzionario dell'Agricoltura Diretti, in base alla quale il direttivo attuale — che pure si era presentato dimissionario — è stato incaricato di verificare la possibilità di ottenere dei contributi da parte della Regione, della Provincia e della Comunità montana.

Verso febbraio, quando dovrebbero essere portate a termine queste consultazioni, verrà nuovamente convocata l'assemblea generale dei soci che dovrà preparare il programma per il 1984 e rinnovare il direttivo.

A febbraio il problema si riproporrà negli stessi termini? E quale sarà l'atteggiamento della Comunità montana?

Jole Namor

Assediata per 10 giorni la Val Resia da due incendi di vaste proporzioni

I danni ingentissimi interessano 300 ettari di bosco, 40 di prato e 2 stavoli

Due incendi di vaste proporzioni hanno tenuto la vallata di Resia in stato di assedio per più di dieci giorni. Questi incendi di origine dolosa si sono sviluppati nella giornata del 2 dicembre quasi contemporaneamente nelle zone di Sella Carnizza e Pustigost poste ai lati opposti della vallata. In breve tempo le fiamme, favorite da una siccità che perdurava da più di due mesi, da una vegetazione erbosa secca, da un sottobosco particolarmente adatto alla combustione e da un vento di forte intensità, hanno invaso vastissime zone sfuggendo al controllo dei vigili volontari antincendio di Resia, dei carabinieri e di volontari, i primi ad accorrere nelle località incendiate. Nel frattempo un fumo acre ed una spessa nuvola di cenere provvedevano ad oscurare la visibilità e calavano sull'intera vallata di Resia come una gigantesca cappa nera dalla quale non si riusciva a intravedere quanto stava succedendo. La situazione stava precipitando e il sindaco Sergio Di Lenardo provvedeva allora a richiedere l'immediato intervento di altri volontari, di forze militari e di guardie forestali. Questo primo intervento massiccio si dimostrò però utile nella sola zona di Sella Carnizza località costituita prevalentemente da prati e pascoli incolti, infatti qui nella giornata di domenica 4 dicembre il fuoco venne arginato e quasi completamente spento.

I danni subiti in questa zona sono la distruzione di una postazione militare fissa, lo incendio di circa 150 ettari tra prati e pascoli di proprietà privata mentre i radiboschi e gli stavoli di Njivica si sono fortunatamente salvati dall'incendio. A Pustigost l'incendio si stava invece propagando paurosamente ed ogni intervento appariva inutile perché le fiamme avevano ormai invaso un fronte vastissimo di bosco di pino e si stava avvicinando mi-

La Provincia di Udine si è resa conto di essere stata soppiantata un po' alla volta dai vari enti sovracomunali e prima di tutto dalla Regione. Convinta di essere in grado di affrontare i problemi del Friuli meglio di altri enti, Regione compresa, l'amministrazione provinciale ha tenuto la 1. conferenza sullo sviluppo socio-economico.

La conferenza si è tenuta il 9 e 10 dicembre nell'aula magna del Malignani di Udine.

Notevole la documentazione presentata, frutto del lavoro di una grossa «équipe» di esperti (Baxiu, urbanistica; Grandinetti, architetto; Piva, CISAE; Prestamburgo, agraria; Snaidero, economia industriale; Strassoldo, statistica economica; Tellia, sociologia; Sambri, ricerche di mercato) e contenuta in sintesi in due volumi, distribuiti dalla segreteria della confe-

nacciosamente alle case di Hostje e all'abitato della frazione di Stolvizza.

Venne chiesto allora l'intervento dell'Elitalia di Trento perché mettesse a disposizione un elicottero speciale attrezzato per lo spegnimento di incendi. Questo intervento si dimostrò dapprima utile ma successivamente si dovette sospenderlo a causa della scarsa visibilità creata dal fumo, dall'impervietà della zona, dai pericoli costituiti dai numerosi fili a sbalzo che dalle località alte scendono a valle e dalla difficoltà di approvvigionamento dell'acqua e del carburante. Rimaneva perciò solo l'opera umana e questa alla fine ha avuto ragione dell'incendio il 13 dicembre dopo più di dieci giorni dal suo insorgere. In quest'opera grande merito hanno avuto i vigili volontari antincendio resiani diretti dal caposquadra Carlo Di Lenardo e seguiti costantemente dal vice sindaco cav. Enzo Lettig e dai cittadini accorsi spontaneamente. I danni sono ingentissimi e interessano una coltura boschiva di pino di proprietà comunale e privata di circa 300 ettari 40 ettari di prati permanenti di proprietà privata e n. 2 stavoli, il tutto compreso tra il rio Malicen, la località Hostje, la località Pustigost e il rio Lomnig che costeggia l'abitato di Stolvizza.

Luigi Paletti

Srečanje naših županov s prefektam Larosa

Župani nediških dolin, kupe s predsednikom Gorske skupnosti Chiuch, so se na videmski prefekturi srečali s prefektam dr. Francesco Larosa.

Na srečanju so se pogovarili o raznih problemih naših dolin, posebno o problemih poti an vodovodov. Na koncu so naši župani povabili prefekta na obisk v nediske občine, kar je on zadovoljno sprejel.

UDINE

Crisi: Cosa può fare la provincia

Conferenza socio-economica della Provincia

renza.

La presentazione del lavoro preparatorio e delle idee dell'amministrazione provinciale è stata fatta dall'assessore alla programmazione Lepre, subito dopo il saluto del presidente Englaro. Presenti numerosi rappresentanti del parlamento, fra cui Bressani, Santuz e Baraccetti, e soprattutto diverse personalità del mondo economico, sindacale ed amministrativo, hanno preso avvio i vari interventi. La relazione suggeriva due filoni principali: la situazione economica con le proposte per lo sviluppo e le competenze della provincia.

I Sindacati operai e confagricoltori, i rappresentanti dell'industria e del mondo della produzione si sono conformati prevalentemente sul primo problema, gli amministratori anche sul secondo. Molte sono state le proposte (anche contraddittorie) e le raccomandazioni pervenute circa l'indirizzo degli investimenti per i settori economici: puntare cioè sull'essenziale ed i settori in crisi, badando prima di tutto a salvaguardare l'occupazione.

Per l'autonomia provinciale si è visto nella Provincia l'ente che più della Regione è idoneo a coordinare e gestire servizi e programmi di rinascita e sviluppo. La Regione, d'altra parte, non pare d'accordo e, oltre a legiferare, intende gestire direttamente gli strumenti amministrativi. Alla conferenza hanno preso la parola anche il presidente della Regione, Comelli, e il sottosegretario Fracanzani.

Scarso interesse, a nostro avviso, è stato dato ai problemi della montagna e delle zone di confine, sulle quali è intervenuto il consigliere provinciale Petricig che ha difeso il ruolo delle Comunità montane, seguito dal consigliere regionale Carpenedo e dallo stesso presidente Comelli.

Plesalci Beneške folklorne supine žele vsakemu no lieto «gladko» an brez se «zaplest».

Potrjeni beneški člani v izvršni odbor SKGZ

V torek 13. decembra je na sedežu kulturnega društva Ivan Trinko v Čedadu bila seja beneških članov glavnega odbora Slovensko kulturne gospodarske zveze. Na seji, kjer so poglobljeno razpravljali o sedanji stvarnosti v Benečiji in o delovanju SKGZ tako v pretekli mandadni dobi kot za prihodnja leta, so imenovali tudi član v izvršni odbor Slovenske kulturne gospodarske zveze.

Beneške Slovence bodo zastopali Viljem Černo (predsednik), Ferruccio Clavara (tajnik), Salvatore Venosi, Paolo Petricig.

PLI in zaščita slovenske manjšine

Tajnik italijanske liberalne stranke Valerio Zanone in član vodstva PLI Enzo Bettiza sta nedavno bila na obisku v Jugoslaviji.

V središču pogovorov so bili italijansko-jugoslovanski odnosi in sodelovanje med državama. Govor je bil tudi o odprti meji, pri čemer sta predstavnik PLI izrazila upanje, da bo v najkrajšem času prišlo do odprave restriktivnih ukrepov za prehod čez mejo. Obojestransko je bil poudarjen tudi pomen osimskih sporazumov. V ospredju je bilo tudi vprašanje zaščite slovenske manjšine v Italiji. Zanone in Bettiza sta zagotovila, da bo liberalna stranka naredila vse, da se to vprašanje reši v duhu že večkrat poudarjenih načel in tudi v duhu osimskega sporazuma.

Se troštamo, de novo lieto vam parnese vse kar želta.
Zveza beneških žen

Kulturno društvo an pevski zbor Rečan želta vsiem veseu Božič an srečno novo lieto.

CIVIDALE

ADO: Formato il Comitato di Coordinamento

Si è tenuta, nei giorni scorsi, a Cividale, nell'Aula Magna del Liceo «Paolo Diacono», una interessante conferenza informativa e di sensibilizzazione sulla donazione degli organi organizzata dall'A.D.O. provinciale.

Vi hanno partecipato i relatori dott. Alfonso Vasile primario di Nefrologia e Dialisi all'Ospedale di Palmanova, il dott. Franco Passoni aiuto neurochirurgo all'Ospedale di Udine ed il dott. Silvano Tavano presidente provinciale dell'A.D.O.

I relatori hanno parlato rispettivamente sulle tecniche di espanto e trapianto degli organi a risoluzione del trattamento provvisorio di dialisi del paziente, sulle leggi che regolano il prelievo degli organi e sue implicazioni morali, e sulla organizzazione provinciale dei centri di coordinamento e sensibilizzazione con indicazioni precise sull'iscrizione associativa per gli interessati.

Ha concluso i lavori il dott. Tavano che ha proceduto poi alla formazione del Comitato di coordinamento che avrà il compito di predisporre i lavori per la costituzione della

Sezione A.D.O. di Cividale; i componenti sono: Carla Danelone in Pauletig, Giovanna Mulloni, Mario De Meo, dott. Amleto Sandrini, cav. Romano Blasig, Giuseppe Pausa, dott. Claudio Bait, Giuliana Roggiano, Paolo Marchioni e Francesca Bernardi.

S. Pietro:
Nominati i consiglieri della sezione ADO

Il 20 novembre scorso presso la sala consiliare di S. Pietro al Natisone si era tenuta la prima riunione ufficiale della sezione ADO (Associazione donatori organi) di S. Pietro al Natisone. In quell'occasione erano stati eletti i consiglieri ed i revisori dei conti. Di questo avevamo già dato notizia sul nostro giornale. Nei giorni scorsi si è nuovamente riunito il consiglio per la distribuzione delle cariche e, presente il coordinatore di zona Sereno Gigante, ha nominato presidente Walter Bevilacqua, vice-presidente Giovanni Miano, segretaria Rita Bacchetti Beuzer.



"V Furlaniji smo kot narod bivali že tedaj, ko je v Evropi bilo le malo formiranih narodov,"

Pogovor s prof. V. Šribarjem iz Center za arheologijo srednjega veka v Ljubljani ob videmskem posvetu "Od Otonov do Hohenstaunov,"

V začetku decembra je bilo v Vidmu zanimivo zasedanje zgodovinarjev, arheologov in drugih strokovnjakov, ki so štiri dni razpravljali o furlanskem srednjem veku z zgodovinskega in političnega vidika in z zornega kota umetnostnega ustvarjanja. Naslov posveta, ki sta ga, v okviru proslav tisočletnice Vidma, priredila videmska občinska uprava in znanstvena ustanova Deputazione di storia patria per il Friuli, je bil Furlanija od Otonov do Hohenstaunov.

Na zasedanju, kjer je v ospredju bilo vprašanje furlanskih, koroških in slovenskih skupnih kulturnih korenin, so sodelovali tudi trije slovenski strokovnjaki. I. Si vec je govorila o prafarni organizaciji v zahodnem delu Furlanije, V. Stare je obravnavala kulturne vplive Slovencev, ki so se v 10. stoletju naselili v furlansko nižino in na grebene hribov, ki vodijo od Gorice proti Huminu, na Furlane medtem ko je profesor V. Šribar podal referat o furlanskih zlatarskih delavnicah v času od 8. do 9. stoletja.

O pomenu srečanja, o prisotnosti slovenskih strokovnjakov in o sodelovanju s furlanskimi raziskovalci in znanstveniki, smo se pogovorili s profesorjem Šribarjem. «Pri Narodnem muzeju v Ljubljani, je dejal, obstaja Center za arheologijo srednjega veka, ki proučuje tisto obdobje, ko se je slovenski narod formiral in sicer od poznega 8. stoletja do 10. stoletja. Naša skrb je v glavnem proučevati srednjeveški

slovenski prostor, kar pomeni poleg državnega slovenskega postora tudi Avstrijo, Furlanijo in deloma Madžarsko. Sodelujemo z avstrijsko Akademijo znanosti in historičnim inštitutom dunajske univerze, najpomembnejše se nam je pa zdela sodelovanje s furlanskimi znanstveniki in to iz več razlogov.

S Furlanijo nas povezuje skupna kulturna dediščina, posvetna in cerkvena oblast. Poleg tega pa je Furlanija edini prostor, kjer imamo primer uspešne ekspanzije slovenstva v 10. stoletju. Vsekakor najpomembnejše pa je dejstvo, da pri migracijskem toku v Furlanijo, od poznega 8. stoletja do konca 10. stoletja, zgodovinske in arheološke raziskave jasno izločajo slovenski kulturni element od domačega furlanskega, medtem ko niti v Avstriji niti v Sloveniji ni mogoče, seveda pri proučevanju slovenske kulture tega časa, vedno ločiti dosledno neslovenske elemente».

V zadnjih petih letih, je nadaljeval profesor Šribar, je sodelovanje s Furlani doseglo višjo raven. Ekipa Narodnega muzeja iz Ljubljane je namreč skupaj z ekipo Centra za katalogiziranje kulturnih dobrin pri Vili Manin v Passarianu, izkopavala prafarno cerkev Sv. Lovrenca v Bui, kjer so ob Longobardskih odkrili tudi staroslovanske pokope in predmete iz 10. stoletja.

Strokovnjaki iz Centra za arheologijo srednjega veka iz Ljubljane so tudi vodili enomesečni tečaj za raziskovalce in formirali dobro ra-

ziskovalno ekipo, ki jo sestavljajo mladi furlanski raziskovalci. Pred dvema letoma so tudi strokovno pripravili znanstveno ekipo za proučevanje srednjeveške keramike, ki pripravlja sedaj študijo in raziskavo tako imenovane slovanske in srednjeevropske keramike. Koordinator med slovenskimi in furlanskimi znanstveniki je sam profesor Šribar.

«Na zasedanju smo pogledali torej skupne kulturne elemente, velik domet tega srečanja pa je tudi v tem, da slovenski strokovnjaki pripovedujemo Furlanom, preko našega gradiva, o njihovi zgodovini».

Po treh letih skupnih raziskav v Bui je bila ustanovljena mešana slovenska-furlanska ekipa, ki bo v prvi fazi delala topografijo zgodnjerednjeveških paleofurlanskih in staroslovanskih najdbišč v sverovzhodni Furlaniji.

«Študijski in raziskovalni odnosi se torej poglobljajo, je zaključil profesor Šribar. Kar pa odločno pogršan je prisotnost slovenskih zamejskih strokovnjakov. V teh raziskavah bi morali sodelovati tudi vi, v to delo bi se moral vključiti tudi Slovenki raziskovalni inštitut. Prepričan sem, da je upoštevanje pravic Slovencev najbolj zasnovano na naši prisotnosti na tem prostoru, na tem, da smo kot narod tu bivali že tedaj, ko je v srednjem evropskem prostoru bivalo zelo malo formiranih narodov. V kolikor bomo to bolj raziskovali, se bo tudi bolj razvila in zakoreninila naša narodna zavest». (j n)

SPERANZA DI PACE

«Referendum dell'utopia» viene definita da Mario Bannelli la consultazione popolare autogestita promossa dal Comitato friulano per la pace sull'installazione dei missili nucleari a Comiso.

Il Comitato ha svolto un grosso lavoro sia nella città di Udine che in provincia ed ora i risultati sono noti. Più di 15 mila persone (15.523) in Friuli si sono sentite in dovere di partecipare al «referendum autogestito» e rispondere con un sì od un no alle due domande: 1) Sei favorevole all'installazione dei missili nucleari a Comiso e sul territorio nazionale? 2) Ritieni che la decisione suprema sulla installazione dei missili nucleari in Italia deb-

ba essere presa dal popolo mediante un referendum indetto dal parlamento?

Come vediamo dall'allegata tabella oltre il 93% dei votanti sono contrari all'installazione dei missili e l'89% ritiene che debba deciderlo il popolo con un referendum.

SI	NO	Bianche
787	14.575	161
(5,07%)	(93,89%)	(1,04%)
13.932	1.391	200
(89,75%)	(8,96%)	(1,29%)

Molti i dati interessanti che vengono riportati da un articolo dell'ultimo numero di «Lettere friulane», rivista bimestrale di corrispondenza ecclesiale e culturale. Per

esempio a Cividale hanno partecipato al «referendum» 366 persone. No ai missili, 357; sì ai missili 9. Si al referendum popolare 347 persone, no 18 e una scheda bianca.

Com'è noto hanno votato anche gli studenti delle scuole superiori. E giustamente, perché saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più gravi del riarmo atomico. Il record antimissilistico spetta all'Istituto di Arte di Udine con oltre il 97% dei no ai missili, mentre oltre il 98% dei ragazzi è per il referendum popolare.

Il dato più negativo, in senso relativo s'intende, riguarda il liceo scientifico Marinelli dove tuttavia più del 77% degli studenti si è espresso contro i missili atomici.

Più che i dati numerici sono interessanti quelli politici dell'iniziativa del Comitato per la pace: l'incontro di concezioni politiche diverse, il coinvolgimento della gente e soprattutto dei giovani, lo sforzo di far parlare le persone fino a far riflettere i partiti, i parlamentari ed i governi sulla profonda inquietudine ed avversione degli uomini semplici e dei giovani per un futuro dominato dalla paura della guerra e del disastro nucleare.

Paolo Petricig

CATTOLICI E QUESTIONE SLOVENA

I cattolici e la questione nazionale slovena nella provincia di Udine. Questo il tema di una tavola rotonda organizzata sabato 17 dicembre a S. Pietro al Natisone dal circolo Studenci a cui ha partecipato anche il senatore Pietro Scopola, uno dei fondatori del movimento cattolico Lega democratica a cui aderisce anche il circolo stesso.

A 50 anni dalla proibizione dello sloveno nelle chiese, i partecipanti all'incontro hanno cercato di chiarire i motivi per cui i cattolici nella Slavia friulana, a differenza dell'esperienza di Gorizia e Trieste e con l'eccezione dei sacerdoti, non si sono finora impegnati nell'analisi della problematica slovena. Sul tema torneremo più ampiamente nel prossimo numero.

15. Koroški kulturni dnevi

Od 27. do 29. decembra 1983 so se v prostorih Slomškovega doma Mohorjeve v Celovcu odvijali 15. Koroški kulturni dnevi.

V programu so bila predavanja in diskusije o dramski dejavnosti pri koroških Slovencih, o ljudski igri in gledališkem jeziku, v drugem delu pa o ekoloških problemih, vojaški ogroženosti Evrope in o mirovnem gibanju.

V okvirnem programu so bili tudi likovna razstava, razstava o diskriminaciji žensk ter dramska predstava Kluba slovenskih študentov in študentk na Dunaju. Koroške kulturne dni je zaključila okrogla miza na temo «Bomo preživel?» na kateri so sodelovali mednarodno znani predavatelji in strokovnjaki.

Dragi naročnik!

Dve leti je naročnina Novega Matajurja ostala nespremenjena, toda smo morali tudi mi, zaradi stalnega naraščanja stroškov (upravljalni stroški, rast cene papirja, poštne itd.) povišati naročnino, ki bo za leto 1984 znašala:

Italija - 10.000 lir
Inozemstvo - navadno 10.000 lir + 5.000 lir poština
po avionu 10.000 lir + 20.000 lir poština
Avstralija po avionu 10.000 lir + 35.000 lir poština.

Ni veliko, če pomisliš na usluge in informacije, ki ti jih nudi naš časopis in ki jih bomo skušali čim bolj izboljšati in obogatiti, pri čemer, seveda, računamo tudi na tvoje sodelovanje. Obveščamo te tudi, da z ureditvijo seznamov naših naročnikov in za boljše racionalizacijo dela, bo odslej rok naročnine potekel za vse 21. decembra. Vabimo te torej, da čimprej, toda najkasneje do 1. marca 1984, poravnaš naročnino.

Gentile abbonato,

per due anni abbiamo tenuto invariato il prezzo dell'abbonamento al Novi Matajur, ma purtroppo anche noi abbiamo dovuto arrenderci al continuo aumento dei costi: aumento delle spese di gestione, della carta, delle tariffe postali, ecc.

Dal 1 gennaio 1984 pertanto l'abbonamento annuo al nostro quindicinale ammonta a:

Italia - 10.000 lire
Estero - normale 10.000 lire + 5.000 lire spese postali
via aerea 10.000 lire + 20.000 lire spese postali
Australia via aerea 10.000 + 35.000 lire spese postali

Non sono tante se pensi al servizio che ti offre e che cercheremo di migliorare sempre più, anche con la tua collaborazione. Ti informiamo anche che, con il riordino dell'elenco degli abbonati, la data di scadenza dell'abbonamento sarà portata per tutti al 31 dicembre, questo per facilitare il lavoro amministrativo. Ti invitiamo quindi a metterti al più presto, comunque entro e non oltre il 31 marzo 1984, in regola con l'abbonamento.

Uredništvo / La redazione

Zveza beneških likovnih umetnikov vošči uspešno in ustvarjalno leto 1984.

Zveza beneških izseljenecov vošči vesele praznike in srečno novo leto.

Srečno in uspešno Novo leto želi vsem članom, sodelavcem in prijateljem Slovenski raziskovalni inštitut - Trst-Gorica-Cedad - Ovčja vas.

Narodna in študijska knjižnica želi srečno novo leto 1984.



«...Potle je paršla na čičca, zlo pridna, ki je tiela na vso silo pomagat Marij prenest svoje težave, če tudi ji nie bluo mogoče. Na zadnjo pa vse živalce, ki so se pretiekale za pomagat teli družini...»

Kuo bo brez otruk

(Nadaljevanje s 1. strani)

je parielo, da sam se varnu nazaj v Nebesa. Brez tist sam se tudi ist parbližu an kar sam zapoznu Marka, Kristino, Marjanca, Valterja an vse te druge sam šele paršu h sebe an razumeu, da tisti so bli otroc Garmiške šuole ki so igral božično «pravco» za svoje starce.

So začel te narbuj mikani, vsako an tarkaj so pa zapiel, potle je paršu nono jim pravil, ka se je zgodilo lieta nazaj v Betlem, an potle sta paršla Marija an

Juožuf ki, v njih mladih lietah, so pokazal kuo je šlo tisto nuoč, tisto božično nuoč. Potle je paršla na čičca, zlo pridna, ki je tiela na vso silo pomagat Marij prenest svoje težave, če tudi ji nie bluo mogoče.

Na zadnjo pa vse živali, ki so se pretiekale za pomagat teli družini.

Takuo oslič in volič, matje in tic, an še an še... So se parbližal h njim an jih častil, an zbor je pieu an vse je bluo veselo, an dvorana je začela pjuskat na ruoke brez konca.

Pa nono je imeu še za pravt... je poviedu kuo ankrat so molil devetico, an od družega kraja dvorane se je parbližala na procesja, an te parva čččata je nesla v ro-

kah malingo Sv. Družine.

Nono nie pozabu kolede an je začeu od kar on je biu otrok an kuo so hodil po vas, an kadil z žegnanim rožam, an kuo so jim... An takuo se je zgodilo na odru, so paršli otroc s kadilam in luminam, vsi so piel «Dobro večergaspodinja angospodar, po koledo smo paršli...» an takuo napri, an potle je paršla gaspodinja an jim je ries dala koledo.

Kar vse tuole je paršlo h kraju, je šu na oder an človek že par lietih an je vse zahvalu. Sam uprašu, kdou je an so mi jal direktor. «Pridan, pridnan, če je dau možnost za tuole narest, an še hval use». Pa ko je on paršu h kraju sam zagledu na odru moje darila, ki sam jih biu napravu za parnest telim otruoem. Pomisli, da so jih začel dajat brez mene, in še te starim namest otruoem; sam muoru na naglim vse darila spremenit, za de na pride kaka «pipina» kaki stari nuni. Du te drugem koncu so začel pa arz-dajat za pit, sam se parbližu tudi ist an popiu an kozarc.

Takuo videš Sv. Petar gre-do reči v Rečanski dolini, bo trieba de skličemo nazaj vse varuhe telih dolin, da se nazaj zganemo, da jim bomo pomagali.

Parvi ti, ki si glavni, potle Sv. Lienart, Sv. Lorenz, Sv. Miheu, Sv. Valentin, Sv. Pavli, Sv. Miklavž, ah, sa Sv. Miklavž sam ist!

Vesele praznike vsem!



Vsem članom, sodelavcem in prijateljem, vsem obiskovalcem tečajev slovenskega jezika in vsem, ki sta jim naš jezik in naša kultura pri srcu, želi srečno in plodno novo leto.

Zavod za slovensko izobraževanje v Cedadu.

Vsem Slovincem doma in po svetu, vsem sodelavcem in članom želi srečno Novo leto Kulturno društvo Ivan Trinko.

Božič, "presepio,, an misilni

Otroška nadužnost an naumnost te velikih

Božič, kratka beseda za an velik dan. On se rodi zak nas jube, on se rodi za nas rešit, sviet se ustave za se odsopit an te velic se gledajo oku za videt tisto jubezen, ki so poznal an so zgubil, o vargli proč. Kajšan se počepne za ga ušafat tu očieh od otuok an, buog on, če tu njih oči na ušafa veseja, ma strah.

Gledat oči vesele od otuok nas peje nazaj s caftan, kar s cajnico smo letal če po

puoj brat mah, za «presepio», civke tu rokah, gobčič ardeč od mraza an košpe na nogah smo se puzgal do po poledienin patoke an se zguarjal an prečil, za mest tuk mah je biu buj zelen. Potà go po vasi taz ne hiše tu to drugo gledat, duo je imeu brienje buj veliko, pa kajšan je jau «je paršu Bertto» an hitro vsa precesja

otruok čju hišo od Bertuna, ki buog mož nie biu ku paršu z Belgia an nie še ri-

vu mat salutat, ki smo bli vsi oku njega an čakal de, ka nan je parnesu. «Karamele an no čokolado za Toncinelove, no čokolado za te druge, tuole za te treče an recita de spanfolete tat jih parnesen jest naco». Smo zahvalil an šli nazaj če povasi «paš Giovanni al je paršu, hodimo gledat».

Kar smo zbral nomalo rodja smo letiel damu an s špajan vezal karamele gu brienje tuk smo bli že zapel kajšno marančjo an kajšan mandarin. Gola je bla velika, smo z očmi jedli čokolado an karamele, ma jih niesmo tiknil za, de bo liep «albero». Tiste dni nie bluo gušta še dušpiete dielat, zak so nas vsi veselo potarpiel.

Nona je bla skranila sriebarne karte za «Nedižo», tata je parnesu dva kamana za nardit bregi an brienje za «albero», mama je šla po «štatuine» ki je bla skranila an mi smo se medli z mahan an s karto za nardit te narlieuš «presepio». Žene so se zbierale za gubance peč an se poguarjale an smejale ku otroc, može so cepil darva an saludoval parjatelje, ki so bli paršli damu z mine.

Vas je pariela na velika družina an če nie bluo dugo liet, ki je bla uiska komplila an kajšan se je šele joku za tiste, ki so manjkal v vasi. Vsi so pariel veseli an so pravli, de za nas se parača-

vajo dobre lieta. Naš «presepio» je biu ku vas sviet, ki smo poznal: an velik brieg ku Matajur ta za «kapano», tuk ki je biu Ježuš an an brieg na desno an adan na čeparno.

«Nediža» doz brega do po dolin an judje, ki so hodil od usieh kraju pruot njih troštanja. Kar so pravli te stari je bluo ries. Dobre lieta so paršle an hitro šle an sa se uprašán, kie smo se zgubil po pot, ki na vemo vič kode hodit an kere je naše troštanje. Kajšne lieta se troštamo za naše otroke, kar že nazaj se čuje guorit od uiske? V kajšnem sviete smo zredil naše otroke, ki donas pridejo damu an prašajo «Mama, morem kupit dva misilna mikane mikane, za diet tu presepio?». «Otrok muoj, misilne se na kladejo tu presepio». «Ma bojo lepuo stal ta za tistim briegu, daj, pustimi jih kupit, te na bom nič prašu do družega lieta». «Ben nu, kupi jih, ma muoreš diet adan če za tist brieg, adan če za te drug, de bojo vsi kontent, vidiš ki judje so po usieh kraje». «Mama, kupen dva, denemo dva par kraj. Nu mama, dva par kraj an no astronave za diet gor na kapano, takuo če storen skočnit presepio, On bo mogu iti rauno rau-no nazaj v nebesa».

Bruna Dorbolò



...za nardit te narlieuš «presepio»...



...morem kupit dva misilna za diet tu «presepio»... (risbe: Alessio Petricig)



...no čokolado za te druge...

BRICCIOLE DI RELIGIOSITA' SLAVA IN VAL NATISONE

La novena di Natale

Gli slavi della Val Natisone come quelli della Val del Torre, di Resia e della Val Canale, sono il ramoscello più occidentale del grande albero slavo. Arrivati qui dalla Pannonia, insieme con gli Avari, ai primi del secolo VII, furono ricacciati dai Longobardi. In seguito, dopo numerosi ed aspri scontri, riuscirono ad insinuarsi lentamente e ad insediarsi definitivamente nelle valli solcate dai fiumi Albero, Cosizza, Erbezzo e Natisone. Quattro valli che per la confluenza di tre dei suddetti corsi d'acqua nel Natisone, sono comunemente chiamate con un nome solo: Val Natisone.

Diventati cristiani cattolici al tempo del patriarca di Aquileia S. Paolino II (+ 802) per opera della Chiesa civildese, formano oggi una forania d'istinta di 20 parrocchie. La zona che ha una superficie complessiva di 170 Km. quadrati, è divisa civilmente in 7 comuni e conta attualmente 9600 abitanti. Fino al 1866 essi costituivano un distretto a parte, quello di S. Pietro degli Schiavoni; ora sono inseriti nel mandamento di Cividale del Friuli. Ma vuoi per la omogeneità etnica, vuoi per interessi comuni, essi hanno ripristinato oggi la loro individualità associandosi in quella che si chiama la «Comunità Montana Val Natisone». Per il fatto di parlare la stessa lingua e per essere stati favoriti da una certa autonomia sia ecclesiale che civile sotto i patriarchi di Aquileia prima e poi sotto la Repubblica Veneta, gli abitanti di queste valli, poterono creare e conservare fino ad oggi alcune forme tipiche della loro religiosità.

In 25 anni di sacro ministero pastorale in una delle più antiche parrocchie di quella zona, S. Leonardo, io ho potuto conoscerle tutte ed apprezzarle in tutta la loro bellezza.

La prima bella sorpresa che provai, passando da Gemona nelle Valli del Natisone, fu quella di sentirmi salutare dalla gente con queste parole: «Hvaljen bodi Jezus an Marija!» Sia lodato Gesù e Maria! Non avevo mai sentito salutare così un

prete, né nel mio paese natio, Campeglio, né in Carnia, a Paularo, né a Gemona dove ho fatto il cappellano. La mia commozione fu grande e la mia riflessione si fermò su quel «an Marija», anche Maria. Mi parve di avermi scoperto un particolare interessante, una devozione speciale alla Madonna.

Più tardi trovai piena conferma di ciò, nei riti con cui viene celebrata in quei luoghi la novena di Natale. Ve la racconto.

Premetto che è una pratica devozionale assolutamente popolare; la fa la gente senza la presenza del sacerdote. Ogni anno, a turno, si forma un gruppetto di nove famiglie disposte (così dicono loro) a dare ospitalità a Maria che con Giuseppe deve andare a Betlemme per il censimento, comandato dall'imperatore Cesare Augusto. Siccome il viaggio durerà 9 giorni, una famiglia per sera ospiterà i due santi coniugi dal 16 al 24 dicembre. La regista è sempre una p'adonna del luogo; lei trova le nove famiglie, l'immagine della Madonna o della Sacra Famiglia da collocare sopra un altario improvvisato, fissa l'ora della sacra funzione alla quale presiederà essa stessa, se la padrona di casa non può farlo, e poi guiderà la processione dei devoti da una casa all'altra. La «sacra funzione» consiste nella recita del rosario nella parlata locale; al termine la padrona di casa domanderà scusa alla Madonna se non l'ha trattata meglio di così! C'è al riguardo una formula tradizionale che s'impara a memoria. Da notare pure che ci si rivolge sempre e solo alla Madonna. Poi tutti si alzano, due ragazze o due bambine prendono l'immagine (che è incoronata) e il corteo cantando le litanie lauretane e portando candele accese o lumicini, s'avvia verso l'altra famiglia e si ferma davanti alla porta di casa. Lì, sulla soglia, in ginocchio, aspetta l'altra padrona di casa. La donna che guida la processione si avvicina e le dice: «Amica, accogli la madre di Gesù e ricordati di onorarla sempre e non

soltanto questa sera». Quella riceve l'immagine, la bacia e dice: «Ti saluto, o Vergine purissima, Maria e ti ricevo con affetto in casa mia, fino alla morte». Le due donne usano anche qui due formule tradizionali che s'imparano a memoria. Detto questo, la donna-guida entra e colloca l'immagine sull'altario già preparato tra tante candeline accese. Davanti all'immagine arderà sempre anche una lampada ad olio, come in chiesa a fianco del tabernacolo.

Nella casa dove la sacra immagine giungerà la sera del 24 dicembre la lampada arderà fino alla sera del 2 febbraio, festa liturgica della Presentazione di Gesù bambino al tempio, la gente verrà qui ogni sera a pregare ed a cantare. I canti saranno quelli della novena, canti natalizi dove il soggetto è ovviamente Gesù Bambino e con lui sua madre Maria.

Ve ne trascrivo qui uno che è il più usato anche perché è il più antico. Compare la prima volta nel «Catechismus in der uindischen Sprach», del prete protestante Primož Trubar nel 1550, poi nella raccolta di canti religiosi dal titolo «Ene duhovnepejsme» del sacerdote cattolico A. Klobner nel 1563 e infine nel «Vocabolario Italiano Schiavo» di Gregorio Alasia da Sommaripa dei Servi di Maria, stampato in Udine, nel 1607. Questa novena è una pratica devota mariana antica, originale e tipica di questa gente slava.

Ed ecco il canto in oggetto, trascritto nel testo originale, con affianco la mia traduzione italiana.

Te dan je usegà vesejã,
Devica je rodila
tega Sina Božjega
(devica je ostala)
našega Odršenika,
Stvarnika nebeškega
in angelskega kraja.
Kadu je slišu glih te glas?
Devica je rodila Boga;
Je čuda prevelika,
Je čuda prevelika.

Ta hči je mati postala
soja Boga rodila:
stvar je soja Stvarnika
nosila in dojila.
Oj ti Marija si 'zvoljena,
pri Bogu si gnado najšla
k'jo je Eva zgubila.
Skuož tebe je Buoh človek postau,
ki nas je rješou od pakla.
Oj hvala Bogu dajmo!
Oj hvala Bogu dajmo!

Kukar sonce skuoz' glaž gre
in glaž se na razbiže,
u glihni viži rojen je
Sin božji od Marije.
Kukar luč od luči gre
sonce sojo svetlobo spusti,
vendar u njim ostane,
tako Buoh od Boga gre
Buoh Oča Sina rodi
an večno ž njim prebiva,
an večno ž njim prebiva.

Pravi je Buoh brez matere,
je rojen od Očeta;
pravi je človek brez očet'
je rojen od device.
Preposto je povijen,
je jeselca je položen,
pred nespametno žvinco.
Osliči ga je spoznavu.
Vuoliči ga je spoštavu.
Mi tudi ga častimo!
Mi tudi ga častimo!

Huala tebe, Buoh Oča
ker si se čez nas usmilu,
pošju si nam Sina sojga,
nas rješou od hudiča.
Oj castiljti ti Sin božji,
urjedan si hualu in časti
ker si nas tako ljubu,
za nas tojo rešjno kri preliu,
življenje večno zadobiu
u nebesa post pokazu,
u nebesa post pokazu,
Aman.

Questo è un giorno di gioia colmo,
la Vergine ha partorito
il Figlio di Dio,
(ma è rimasta vergine)
il nostro Redentore
il Creatore del Cielo,
il Re degli Angeli.
Chi mai udì un fatto simile?
La Vergine ha partorito Dio;
E' una meraviglia troppo grande,
è una meraviglia troppo grande.

Questa figlia è diventata madre,
ha partorito il suo Dio:
la creatura ha il suo Dio

portato in seno ed allattato.
O Maria, tu sei l'eletta,
presso Dio la grazia hai tu trovato
che Eva ha perduto.
Per mezzo tuo Dio si è fatto uomo
lui che dall'inferno ci ha salvato.
Oh diamo gloria a Dio!
Oh diamo gloria a Dio!

Come il sole trapassa il vetro
e il vetro non si rompe,
al modo istesso nato è
il Figlio di Dio da Maria.
Come la luce vien dalla luce,
come il sol emana il suo splendore
eppure esso in lui rimane,
così Dio vien da Dio,
Dio Padre genera il Figlio
ma egli da lui non si diparte,
ma egli da lui non si diparte.

Egli è vero Dio senza madre,
è generato da Dio Padre:
egli è vero uomo senza padre,
è nato da una vergine.
Poveramente in fasce è avvolto,
in una greppia è adagiato,
davanti a bestie incoscienti.
Ma l'asinello l'ha capito
e il bue l'ha riverito.
Rendiamogli gloria anche noi!
Rendiamogli gloria anche noi!

Grazie a te, Dio Padre
che hai avuto di noi pietà
che hai mandato a noi tuo Figlio
e liberati ci hai dal demonio.
E tu adorabile Figlio di Dio,
sei degno di lode e riconoscenza
perché ci hai tanto amato
per noi il tuo sangue hai versato,
la vita eterna ci hai donato
e la via del Cielo ci hai additato,
e la via del Cielo ci hai additato.

Il lettore attento ha certamente rilevato e individuato nel testo evidenti connessioni e allusioni a verità di fede definite, come la generazione divina del Verbo contenuta nel credo niceno costantinopolitano (Luce da luce, Dio da Dio vero ecc.), la maternità divina di Maria, definita nel concilio ecumenico di Efeso, ecc. Per cui si è tentato di dire che, forse, questo canto è opera dotta di un teologo. Ma il professore Marijan Smolik, che ha studiato tutti i canti religiosi del popolo sloveno e pubblicato un libro sull'argomento, ci assicura che questo è proprio un canto religioso di origine popolare.

Angelo Cracina

BIBLIOGRAFIA

P. TRUBAR, *Catechismus in der Windisschen Sprach* (Catechismo in lingua slovena et alcuni canti religiosi), Tübinga 1550.

A. KLOBNER, *Ene duhovne pejsme*, Slovenski Gradec 1563, *GRIGORIO ALASIA DA SOMMARIPA, Vocabolario italiano Schiavo*, Udine 1607.

C. PODRECCA, *La Slavia italiana*, Cividale 1884, *FRANCESCO MUSONI, Tedeschi e Slavi in Friuli*, Roma 1923.

M. SMOLIK, *Odmev verskihrenic cerkveni slovenski pesmi* (L'eco della verità religiosa nel canto ecclesiastico sloveno), Lubljana 1963.

R. KLINEC, *Zgodovina Goriške Nadškofije* (Storia dell'Arcidiocesi di Gorizia), Gorizia 1965.

A. CRACINA, *Devetica božična u Podutanski* (La novena di Natale nella parrocchia di S. Leonardo), Gorizia 1966.

P. MERKU', *Ljudsko izročila Slovencev v Italij* (Tradizioni popolari degli sloveni in Italia), Trieste 1976.

A. CRACINA, *Gli Slavi della Val Natisone, Religiosità e folclore ladini e slavo nell'Alto Friuli*, Udine 1978.

Estratto dal libro «Aspetti di religiosità popolare in Friuli» Edizioni Concordia Sette Pordenone - Tipografia Doretti - Udine dic. 1981.

**Centro comunale culturale
S. Pietro al Natisone**

**INCONTRO AUGURALE
DI CAPODANNO**

prefabbricato ex posta

**ore 17 - bicchierata e
struki**

**fra tutte le associazioni sociali,
ricreative e culturali
del comune.**

Il Natale: Tradizioni passate e presenti

Otroški kotichek

I resiani sono, per la maggioranza, di radicate convinzioni religiose e professano questa loro fede senza eccessivo bigottismo, ma piuttosto in maniera tradizionalista.

Non deve perciò stupire nessuno se, alle Feste di paese, della Smarnamisa (15 agosto), della Commemorazione dei defunti, del Natale, della Pasqua o in occasione di particolari ricorrenze, si nota una partecipazione massiccia di persone alle celebrazioni religiose.

Tuttavia, tra il passato e il presente, molte cose sono cambiate nelle abitudini della gente in questa particolare occasione e ciò merita essere riferito.

Circa trentacinque anni fa, in un passato relativamente non molto lontano, Resia contava più di 3.500 abitanti che vivevano in condizioni economiche povere e questo loro stato si ripercuoteva, perciò, anche nelle manifestazioni quotidiane della vita, sia

familiari che sociali.

Per il Natale, però, si cercava comunque di fare uno strappo alla regola in modo da santificarlo in maniera appropriata.

Ecco che allora si vedeva nei Paesi una particolare animazione, i locali pubblici era frequentati più del solito e si vedevano in giro persone che, assenti da casa per lavoro per tutto l'anno o anche da più anni, erano rientrate per unirsi, in questa circostanza, alle loro famiglie.

Nelle case, e solo in quelle dove c'erano bambini, si allestiva l'albero di Natale.

Questo era generalmente di ginepro, in quanto era l'unica pianta a poter essere tagliata liberamente nei boschi.

Gli alberi di Natale con piante di pino o di abete erano rari e, per procurarseli, molti ricorrevano al taglio abusivo per eludere la stretta sorveglianza delle Guardie forestali.

Agli alberi, addobbati alla meglio con fiocchi di cotone, venivano appesi mandarini, mele, caramelle, bagigi, torroni, ecc. che costituivano i doni per i bambini quando, per l'Epifania, l'albero veniva disfatto.

Il presepio c'era solo in Chiesa, mentre del tutto assenti erano gli addobbi luminosi ed altri, sia all'interno che all'esterno delle case.

Alle cerimonie religiose c'era molta partecipazione.

Quasi tutti andavano alla Messa di mezzanotte ed alla Messa «grande» del giorno di Natale, mentre a quella mattutina, detta anche «piccola», prendevano parte solo le donne di casa in modo da poter essere prima a casa per preparare il pranzo speciale che, per quella giornata, prevedeva finalmente anche la carne, generalmente pollo, accanto alla minestra di brodo ed al dolce fatto in casa.

La giornata natalizia trascorreva, per

il resto, nella tranquillità più assoluta e dedicata agli scambi degli auguri che venivano fatti con visite a casa di parenti ed amici.

Al presente, Resia conta circa 1500 abitanti e le loro condizioni economiche sono notevolmente mutate.

Pochi hanno possibilità economiche sufficienti solo per le necessità elementari di vita, in quanto la maggioranza ha disponibilità economiche che può permettere loro di condurre una esistenza normale e senza ristrettezze di rilievo.

In questo, perciò, c'è stata innegabilmente un cambiamento rispetto al passato e, di conseguenza, anche nelle tradizioni natalizie, eccetto la partecipazione alle funzioni religiose che è sempre molto sentita ed è rimasta pressoché immutata.

Nei Paesi, se non ci fossero gli addobbi luminosi alle volte anche eccessivi, non si nota particolare animazione, perché questa è ormai una consuetudine quotidiana.

In tutte le case c'è l'albero di Natale e, possibilmente, anche il presepio.

L'albero non viene più tagliato nei boschi sfidando la sorveglianza delle Guardie forestali, ma viene acquistato.

Questi deve essere necessariamente di abete e raramente di materia plastica, mentre i doni non sono più costituiti da generi commestibili appesi ai rami ma, al contrario, da oggetti costosi ben confezionati e impacchettati con carte multicolori e posti sotto l'albero.

Gli addobbi dell'albero sono poi costituiti da palline colorate di varie dimensioni e da congegni luminosi ad intermittenza.

Il pranzo di Natale, quando viene consumato in casa, è solo un po' più abbondante rispetto agli altri giorni e, di speciale, comprende il panettone e qualche bottiglia di vino di marca.

Le visite a parenti ed amici per lo scambio degli auguri sono ridotte al minimo oppure lasciate ai soli anziani perché i giovani, dopo pranzo, corrono con le macchine alla ricerca di svaghi meno tradizionali, quali la discoteca, la pizzeria, il night club od altro.

Resia, dicembre 1983

S. VENOSI

Luigi Paletti

Učeni moške marsikje v svetu vedo, da znajo Rezijani pripovedovati lepe pravljice. Že v starih časih so nekatere teh pravljic zapisali, v zadnjih letih pa jih je pridno zapisoval dr. Milko Matičetov: njegovo knjigo Zverinice iz Rezije otroci zelo radi prebirajo. Za pokušnjo smo vam tokrat izmed vseh zverinic izbrali prašička, ki ni hotel sam domu.

Prasiček ni hotel sam domu

Tedaj je bila žena, je imela prašička. In prašiček je ni nič ubogal. Je hodil zmerom po vasi in ni nič ubogal.

Tedaj je imela paličico, je rekla gospodinja:

«Ti, paličica, udari prašička, ker prašiček neče nikdar iti domu!».

Je rekla paličica:

«Ne, ga ne bom bila, ker mi ni nič naredil!».

Tedaj je rekla gospodinja, je rekla, pravi:

«Ti, ogenj, zažgi paličico, ker paličica neče udariti prašička, prašiček neče priti sam domu».

Je rekel ogenj:

«Ne, je ne bom zažgal, ker paličica mi ni nič naredila!».

Tedaj gospodinja je rekla:

«Ti, voda, obliji ogenj, ker

ogenj neče zažgati paličice, paličica neče udariti prašička, prašiček neče iti sam domu!».

Tedaj je rekla: «Jaz» — je rekla voda — «jaz ne bom oblijala ognja, ker mi ni nič naredil».

Tedaj je rekla, je imela dva vola, je rekla:

«Vidva, vola, popijta vodo, ker voda ni hotela obliji ognja, ker ogenj ni hotel zažgati paličice, paličica ni hotela biti prašička, prašiček ni hotel iti sam domu!».

Vola nista hotela popiti vode.

Tedaj žena se je ujezila, da nečeta popiti vode. Je šla tje —

«Hej» — pravi — «zakaj vidva nečeta popiti vode?».

Je šla iskat mesarje, da jim bo ukazala ubiti vola. Ko so mesarji prišli, da bi ubili vola, sta rekla vola:

«Rajši ko da bi bila ubita, bova popila vodo!».

Voda je rekla, da rajši ko da bi bila popita, bo oblila ogenj.

Ogenj je rekel, da rajši ko da bi bil oblit, bo zažgal paličico.

Paličica je rekla, da rajši ko biti zažgana, bo udarila prašička.

Prašiček je rekel, da rajši ko biti tepen, pojde sam domu.

Lùigja Managàtova, Osojane

Božični običaji v Kanalski dolini

Ko govorimo o praznovanju božičnih dni med prebivalci Kanalske doline, moramo prišteti tudi dogajanje v adventnem času. Do nedavnega se je priprava na božični praznik pričela že v prvem adventnem tednu s svitnicami ali z zornimi mašami, ki so se vršile zgodaj zjutraj (ob 6. uri) in so trajale skozi ves adventni čas. Na predvečer sv. Barbare so si hišni gospodarji natrgali češnjevih vejic in so jih dali v posodo z vodo, da so na Sveti večer imeli svež češnjevi cvet v hiši. Kar je še domačega prebivalstva, se tega običaja še danes drži. Po prazniku sv. Lucije, ko so iz vseh sosednjih far verniki romali v Ovcjo vas, so se gospodinjje že lotevale priprave na Božič.

Nekaj dni pred Božičem so skoraj povsod zaklali prašiča ali ovco, da so za praznike imeli sveže meso. Gospodinjje so pred sv. večerom spekle «kekse» (piškote) in šartl. Vsak hišni gospodar si je pravočasno poiskal in izbral po možnosti lepo jelko ali smrečico.

Na sam sv. večer pa ni nihče opravljal večjih del, saj je do sonč-

nega zahoda veljal strog post, ki so se ga predniki vestno držali.

Ob zvonjenju angelovega češčenja so kmetje položili pod jasno nebo lep kup sena in so na Sveti dan s tistim senom nakrmili živino.

V večernih urah so otroci koledovali od hiše do hiše in peli stare koledniške pesmi. Zvečer pa so bili vsi družinski člani doma, ko so žegnali hišo in pokadili s kadilom. Za večerjo pa so bili na mizi rdeča pesa, klobase in trije hlebi kruha. Prvi hleb so jedli na sam Božič, drugega na Novo leto in tretjega na praznik sv. Treh kraljev. Na božični dan pa so ljudje v glavnem ostali doma, kajti Božiču se je postarem reklo Sveti dan in se razen v cerkev, nikamor šlo. Za obiske sorodnikov je bil namenjen drugi božični dan ali praznik sv. Štefana.

Na dan sv. Štefana pa so kmetje nesli v cerkev k žegnu nekaj dobrega kruha in soli. Tudi to so dali živini, da so tudi živali bile soudeležene božičnega praznovanja. Na praznik sv. Janeza evangelista so Slovenci iz Kanalske doline običajno nosili v cerkev blagosloviti

steklenico vina. Na dan Nedolžnih otrok so otroci v jutranjih urah s smrekovo vejico hodili od hiše do hiše in šapali (tepezniki) ter voščili: «Šip šap, šip, šap, da boste dogo žabele, zdrave, basjele šip, šap, šip, šap».

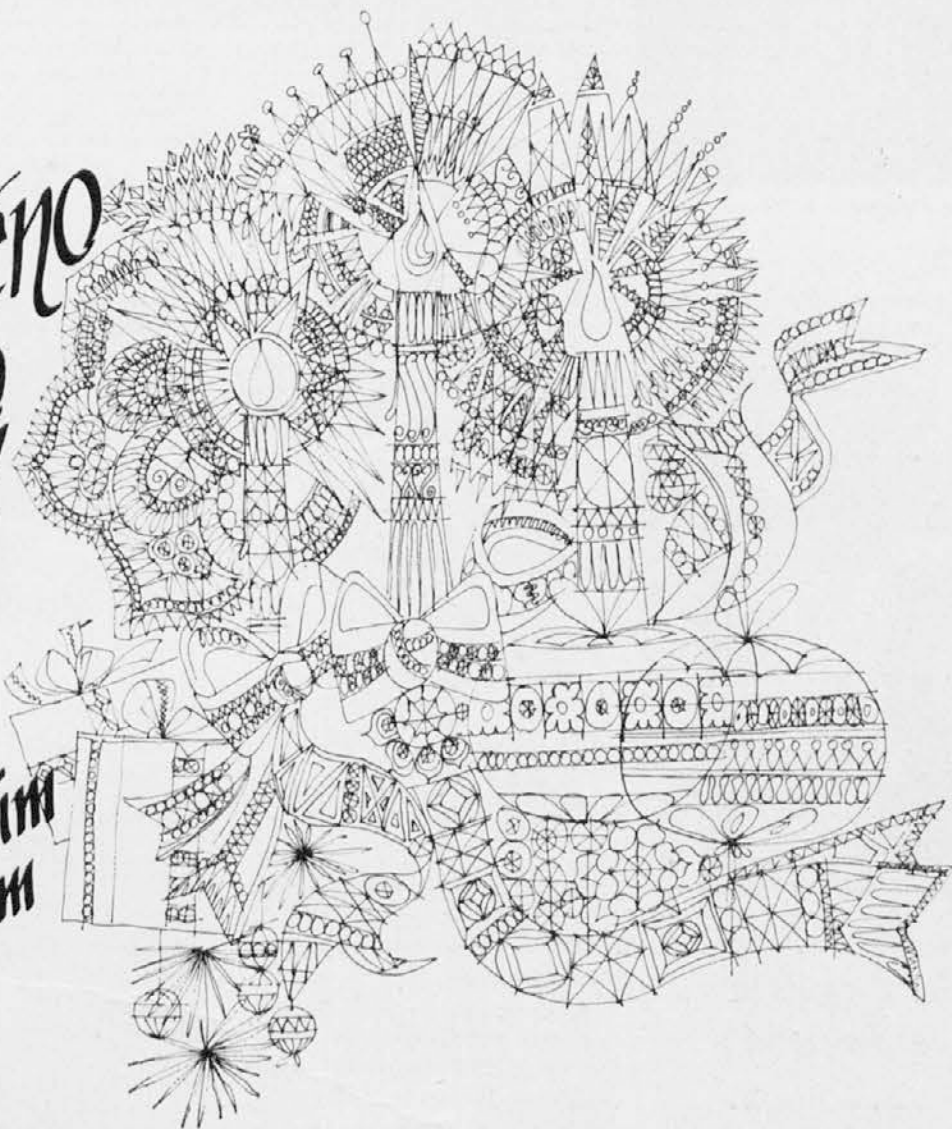
Na Silvestrovo večer se je ponovil obred kajenja hiše s kadilom. Isto se je ponovilo še na predvečer sv. Treh kraljev. Starejši ljudje so pripovedovali, da na Silvestrovo ni smelo viseti perilo zunaj hiše, ker bi to priklicalo nesrečo na hišo. Na dan Novega leta so otroci spet hodili od hiše do hiše voščili srečno novo leto. V hišo pa je moral vstopiti najprej deček, fant. Deklice so voščile šele za fante, kajti če ni k hiši prišel prvi voščil fant, je to prineslo nesrečo hiši.

Predvečer praznika sv. Treh kraljev pa je bil za otroke najlepši večer, ker so s kravjimi zvonci preganjali iz vasi «Pehtro babo».

Običaj pehtranja se je v Žabnicah in v Ukvah ohranil do današnjih dni. Pehtranje poznajo še v Podkorunu na Gorenjskem in v Bistrici na Zilji v Ziljski dolini.

Srečno
in uspešno
1984

želijo svojim
strankam in poslovnim
partnerjem



KMEČKA BANKA GORICA
KMEČKO DELAVSKA POSOJILNICA V SOVODNJAH
KMEČKO OBRTNA HRANILNICA V DOBERDOBU
HRANILNICA IN POSOJILNICA NA OPČINAH
KMEČKA IN OBRTNA HRANILNICA IN POSOJILNICA - NABREŽINA
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA d.d. TRST

CALCIO

RISULTATI (al 19/12/83)

1ª CATEGORIA

Flumignano - VALNATIS. 1-3
VALNATIS. - Union Nogar. 2-1

2ª CATEGORIA

SAVOGN. - Tavagnàfelet 2-2
AUDACE - Chiavris 2-2
AUDACE - SAVOGNESE 1-0

3ª CATEGORIA GIRONE C

ALTA VAL TORRE - Asso 2-2
ALTA VAL TORRE - Colloredo
Monte Albano 0-1

GIRONE E

PULFERO - Paviese 1-1
PULFERO - Bearzi 1-0

UNDER 19

VALNATISONE - Trivign. 0-2

GIOVANISSIMI

Aurora - VALNATISONE 0-7

ESORDIENTI

VALNATISONE - Lauzacco 2-1

11 RETI:

Barbiani Cristiano.

8 RETI:

Fiorentini Flavio.

7 RETI:

Caucig Roby, Jussig Ezio.

6 RETI:

Clavara Mauro.

5 RETI:

Balus Valentino, Birtig Roberto.

4 RETI:

Chiavris Walter, Massimo Miano, Dugaro Stefano, Ipnotico Antonio, Del Negro, Cernoia Claudio.

3 RETI:

Chiavris Flavio, Fiorentini Massimo, Busolini Vanni, Zorzini Flavio, Dorbolò Michele, Bordon Daniele, Szklarz Federico, Rot Žarko.

2 RETI:

Stulin Claudio, Seclì Roberto, Specogna Daniele, Trusgnach Gianni, Stulin Adriano, Sturam Nicola, Trusgnach Gabriele, Terlicher, Paoloni, Cher, Dorbolò Emiliano, Cernoia Paolo.

1 RETE:

Gariup Marino, Simonelig Marino, Urli Luca, Bordon Paolo, Tomasig Sergio, Tomasig Pio, Relativo Mariano, Zuiz Andrea, Scuderin Andrea, Juretig Antonio, Domenis Andrea, Busolini Mauro, Birtig Cristian, Flaibani Giorgio, Picogna, Lendaro, Pironio, Canci, Osgnach Lorenzo.



D'Andrea neutralizza il calcio di rigore e sotto una fase del derby



All'Audace un derby che ha lasciato il segno

AUDACE: D'Andrea, Vogrig Giuseppe, Tomasig, Gariup, Chiabai, Vogrig Bruno, Pinatto, Paravan (cap.), Ipnotico, Bledig, Chiavris (Comugna-ro), 13 Tomasig, 14 Qualizza.

SAVOGNESE: Bedeschi, De Sabata, Bragagnolo, Fontanini, Tomada, Cernoia Paolo, Cernoia Claudio, Bordon (Podorieszsch), Rot, Szklarz, Balus, 14 Zanutto.

ARBITRO: sig. Clochiatti di Cormons.

MARCATORE: al 40' Chiavris Walter.

NOTE: Giornata fredda e ventilata, terreno pesante; calci d'angolo 6 a 5 per la Savognese; espulso al 73' Paravan per somma di ammonizioni; al 21' la Savognese ha fallito un calcio di rigore con Bordon.

S. LEONARDO 11 DICEMBRE - Lo «scippo» della domenica precedente da parte dell'arbitro nel finale della gara contro la capolista ha lasciato il segno. Predan ha dovuto cedere al suo collega Bedeschi, dopo più di cento gare consecutive, la maglia di titolare; inoltre Cromaz squalificato per due giornate. Nonostante queste assenze il derby delle Valli è stato avvincente, da una parte una Savognese con una tranquilla classifica, dall'altra un'Audace alla ricerca di un risultato utile ad abbandonare l'attuale scomoda posizione di classifica. Il tutto diretto magistralmente dal signor Clochiatti, che nonostante qualcuno abbia criticato il suo operato, ha dimostrato preparazione tecnica e fisica.

L'entusiasmo pubblico ha avuto modo di scaldarsi incitando le rispettive formazioni, il gioco più ragionato dei savognesi veniva messo a dura prova dai veloci ed insidiosi contropiede dell'Audace; una grossa occasione si presentava agli ospiti quando al ven-

tunesimo del primo tempo l'arbitro decretava la massima punizione, si preparava a calciare Rot, D'Andrea gli allontanava il pallone dal punto di battuta, nel frattempo della massima punizione veniva incaricato Bordon che si faceva parare la sua conclusione a mezz'altezza dall'esperto portiere azzurro.

Scossi dallo scampato pericolo gli attaccanti dell'Audace si portavano verso la porta di Bedeschi con più determinazione mettendo a segno la rete del successo con Walter Chiavris, abile ad approfittare di uno sbandamento della difesa ospite. Nel secondo tempo la Savognese si spingeva in avanti lasciando spazi nei quali gli attaccanti dell'Audace giostravano a loro piacimento. Stefano Chiabai faceva compiere a Bedeschi il migliore intervento, un'altra bell'azione del solito Chiavris e l'espulsione di Paravan precedevano gli ultimi attacchi dei savognesi.

Per i ragazzi di Qualizza non c'è stato l'intervento risolutore e così la Audace ha conquistato due punti importanti che fanno ben sperare per il proseguimento del campionato. Infine un elogio ai giocatori che impegnandosi allo spasimo hanno reso la partita bella e divertente anche se c'è stato qualche falletto di troppo.

Al rientro negli spogliatoi c'è stata «maretta» ed è volata qualche parola e calcio di troppo, a farne le spese D'Andrea che è stato squalificato per quattro giornate e Paravan invece anche per proteste a fine gara verso l'arbitro ne ha collezionato una in più. Un vero peccato perché con un po' più di calma si sarebbe risolto tutto senza strascichi e polemiche che non giovano certo ad alcuno. Un derby che ha certamente lasciato l'Audace inguainata.

AVTO

Ki bo v lietu 1984

V teli številki vam moremo že dat no malo podatku za razne gare, ki so v programu za lieto 1984.

Kar se tiče «gare di velocità in salita» bo 15. aprila na goriškem Sagrado - S. Martino, 17. junija Verzegnis - Sella Chianzutan an 1. julija Čedad-Stara Gora. Tala zadnja gara je bila zaradi organizacijskih problemu an par liet odpadla, hlietu pa jo bomo mogli spet videt v organizaciji čedajske scuderie Red White.

Rally: 31. 8 an 1 septembra bo «Rally del Piancavallo», 4. an 5. avgusta iz Cente (Tarcento) 4. edicion «Rally delle Valli del Torre» z nekaterimi spremembami na perkoršu, 26. an 27. maja pa «Rally del Carso e dei Colli orientali» ki bo imeu nje ga vrh (culmine) v Nediških

dolinah. Za ljubitelje autocross je pa v programu puno liepih gar, ki jih bota mogli lahko videt na pisti v Villesse (Go) in Bordanu blizu Humina (Gemona).

RALLY DI AOSTA

Na «Rally di Aosta», ki je biu 10. an 11. dicembre, je partecipala tudi skupina iz Špietra Corredig-Zamparutti, ki se je klasifikala na 7. mesto Trofeja A 112 70 Hp po 5'53".

Sada, ki se je zaključil kampionat pa je na 5. mestu v generalni klasifikaciji.

Rinnovato il Consiglio direttivo del Velo Club Cividale-Valnatisone

Ha recentemente avuto luogo, presso le accoglienti sale del ristorante al Fogolar di Gagliano di Cividale, l'annuale Assemblea Sociale del Velo Club Cividale-Valnatisone. Un folto ed attento pubblico, composto da oltre un centinaio di persone, è intervenuto ai lavori della giornata.

Notata con particolare piacere la presenza degli amici di Flagogna di Forghia nel Friuli, la località della Val d'Arzino che da diversi anni collabora con il Sodalizio cividalese.

Ha portato il saluto per il Comune di Forghia l'assessore De Nardo. Assenti invece i rappresentanti del Comune di Cividale.

Il presidente uscente Cappanera dopo il saluto ai convenuti ha passato la parola al Presidente dell'Assemblea, nominato dalla stessa, sig. Cicuttini Mario, funzionario della Banca Popolare di Cividale, l'Istituto che sponsorizza il Club biancorosso.

Il presidente del sodalizio Cappanera ha poi relazionato sulla attività svolta nel corso del 1983 mettendo in risalto i buoni risultati conseguiti. 25 corridori tesserati, distinti nelle tre categorie: esordienti, allievi e dilettanti juniores. 14 vittorie ottenute, 9 con gli esordienti, 1 con gli allievi e 4 con gli juniores. 14 vittorie di Società.

Si sono ottenuti inoltre 8 secondi posti, 12 terzi, 11 quarti, 9 quinti e ben 43 piazzamenti dal sesto al decimo posto.

Si è partecipato a 105 competizioni con circa 480 presenze gara. Si è gareggiato in Regione, nel Veneto, in Trentino, in Lombardia, nella vicina Jugoslavia.

Oltre alle vittorie individuali si sono ottenuti anche alcuni risultati di prestigio: il titolo di Campione Provinciale con l'allievo Gasparutti e la vittoria di Colledani Franco nella speciale classifica Mitsubishi-Messaggero Veneto, classifica che si basa sul complesso dei risultati ottenuti nel corso della stagione dai corridori regionali.

Brillante pure il comportamento del ciclomane categoria adulti Novelli Franco che nella sua attività di crossista ha ottenuto cinque vittorie mentre su strada ne ha ottenute altre tre. Numerosi anche i piazzamenti.

Questi gli artefici dei risultati:

Esordienti: Direttore Sportivo - Graffig Pietro.

CENCIG Ferruccio, IURI Andrea, LANZUTTI Alberto, LORENZUTTI Romano, MASSERA Walter, MICHELANI Gianpiero, MICHELANI Paolo, ROSSETTI Ivan, TAMIGI Roberto, TOMASETIG Andrea, VESCOVO Fabrizio, ZULIANI Maurizio.

Allievi: Direttore Sportivo - Cont Ivano.

BRAIDA Marco, GASPARUTTI Luciano, LORENZUTTI Marco, MODONUTTI Sandro, MORO Alessio, ROMANO Marco, TOMADONI Alessandro.

Juniores: Direttore Sportivo - Nalutti Manlio.

BANELLO Andrea, COLLEDANI Franco, DELLE VEDOVE Andrea, FRANZIN Luca, PATRIARCA Giancarlo, URSELLA Loris.

Hanno ottenuto le vittorie: Cencig 5 - Lorenzutti Romano 3 - Vescovo 1 - Gasparutti 1 - Colledani 3 - Patriarca 1.

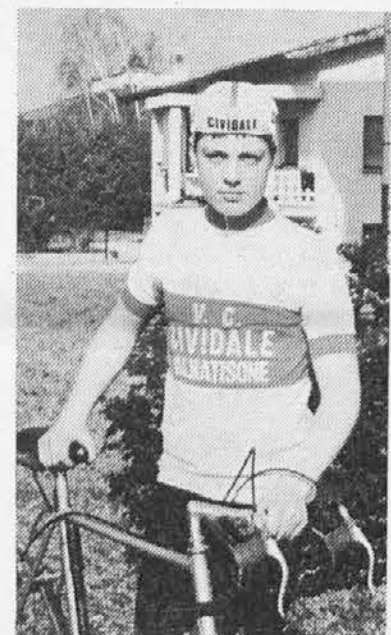
Il presidente uscente ha poi continuato la sua relazione illustrando la situazione finanziaria che chiude con un disavanzo di lit. 2.600.000 su di un giro di 60 milioni. Disavanzo dovuto a gestioni precedenti ed in parte pareggiato grazie all'intervento dei 371 soci e ai contributi di Enti e Amministrazioni tra cui il CONI regionale, la Regione FVG, la Comunità Montana Valli del Natisone, i Comuni di S. Pietro e Cividale.

Conclusa la relazione con la sua approvazione si è proceduto alle operazioni di voto per la nomina dei consiglieri che guideranno il Velo Club per l'anno 1984.

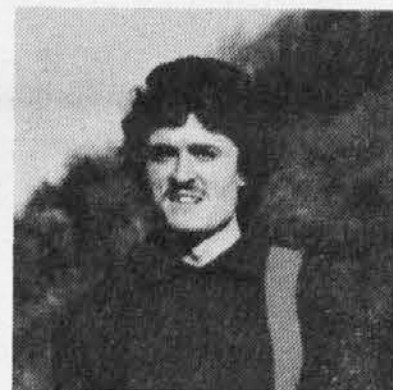
Sono risultati eletti per il Consiglio Direttivo: Bellini, Bottussi, Cantoni, Cont Giovanni, Cont Ivano, Cappanera, Cudicio, Capelli, Degano, Lorenzutti, Nalutti, Pico, Qualizza, Vescul, Zuanella.

Per i Revisori dei conti: Grinovero, Nardini, Cicuttini.

Revisori supplenti: Grando e Romano.



Ferruccio Cencig cinque vittorie



Giorgio Flaibani - Pulfero

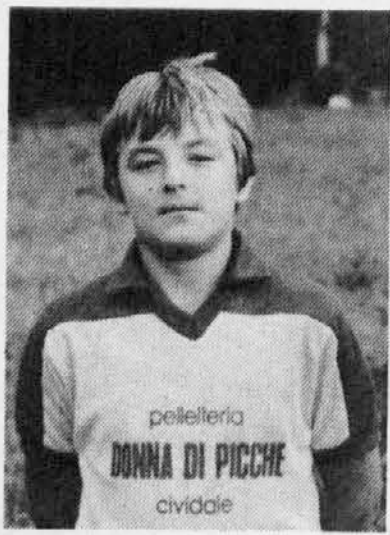


Luca Urli Under 19 - Valnatisone

Gara ciclistica a Taipana

In occasione dei festeggiamenti dell'Immacolata si è tenuto a Taipana uno dei tradizionali appuntamenti del ciclismo invernale: da ventidue anni infatti il gruppo sportivo Doni organizza una gara, valevole per il Trofeo Al Fogolar, che si corre attorno alle scalinate ed ai viottoli delle rive dell'alto Cornappo.

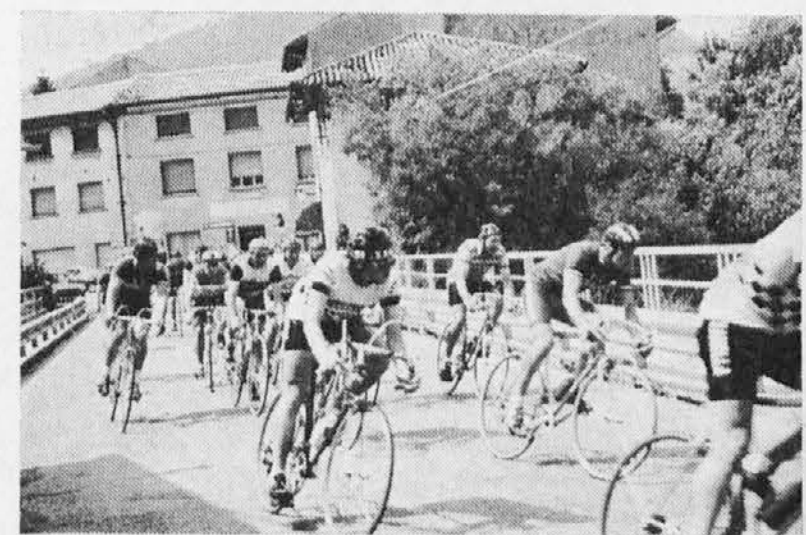
La gara, che ha avuto il via alle 14,30 e che ha visto numerosi partecipanti è stata vinta dal diciannovenne pordenonese Claudio Vettorel.



Trusgnach Gabriele - Esordienti Valnatisone



Da sinistra: Delle Vedove, Patriarca e Colledani tre validi protagonisti del Veloclub Cividale-Valnatisone



Una fase della corsa ciclistica Cividale-Caporetto

GRMEK

KLODIČ

Spet en minator manj - Na hitro nam je zmanjku Pietro Trusgnach, za vse Petar Vuku iz Sevea

Rudarji (minatorji), ki so delali v belgijanskih minijerah, padajo kot listje, perje iz dreves v jeseni, strari in mladi. Umarlo jih je že na stotine, na tauženje, a redki od tistih, ki so kopali pod zemljo, ućakajo starost, ki jo je ućaku naš Petar Vuk, za anagrafe Pietro Trusgnach iz Klodića, tam za Rojo tih.

Vsakemu tistemu, ki zapusti naš žalostni svet, smo nekraj dužni, a kadar nas zapusti tajšan majster, maringon, tišlar, minator, rudar, vsem simpatičen človek, kot je biu Petar Vuku, smo še več dužni in moramo več povedati o njem, da bo vedela tudi prihodnja generacija.

Petar se je rodil u Vukovi družini v Seveu 1905. leta. Bluo je šest bratov in tri sestre. Većina se jih je bla razpršila po svetu. Tudi Petar je še mlad okusu granki kruh emigraciona. Ko je odslužu sudaški stan, kot alpin, je šu na djelo u Francijo. Iz Francije se je varnu damu s progresistićnimi idejami, ki jih je šjeru med domaćimi delavci, ćprav se ni smjelo.

Potem se je poroćiu z Ernesto Peginovo iz Zverinca. Potle je narasla družina in bluo je potrebno zmeraj vić kruha in ćeglih je biu zlo dobar obartnik (artigian), mu je bluo teškuo služit kruh za vse, ker će ljudje po vaseh njemajo denarja, to prvo okusijo budgarji in artigiani.

Petar je oćđu na djelo u Afriko, a je biu medtem že zaziđu hišo u Klodiću.

Po vrnitvi iz Afrike, je začela druga velika uejska, ki jo je preživieu z «maringovanjam». Po uejski pa je vzeu spet pot pod noge, kot na tauženje drugih naših ljudi, in oćđu djelat u belgijanske jame. Gor je zaslužu penzion in se natuo varnu z družino u rojstne kraje, u hišo, ki jo je zaziđu u mladih ljetih.

Biu je moć dobrega srca, veselega in simpatičnega karakterja. Vsak ga je rad srećju, ker je imeu vsakemu kaj lepega za povedat, da mu je s smeham razvedriu zornado, zatuo bo vsem manjku, posebno pa družini.

Njega velik pogreb je biu na Lesah, u sredo 7. decembra, umaru pa je na hitro u ćedajskem špitalu, dva dni prej.

Ohranili ga bomo u lepim in venćnim spominu.

Družina Trusgnach-Giro se iskreno zahvaluje vsem tistim, ki so počastili njih draga Petra.

Posebna zahvala naj gre Zvezi beneških minatorjev.



Topolovo se je poslovilo od Marije Blažove

U ponedeljek 5. novembra je umarila na hitro u ćedajskem špitalu Maria Cendon poroćena Scuoch, Blažova iz Topolovega. Imela je 71 ljet.

Ranjka Marija se je rodila u Polavah, u Tonćićjovi družini, paršla pa je za neveto u Blažovo družino u Topolovo. Bla je pridna mati, poštena, pa tudi vljudna (gentil) žena, ki je rada pomagala vsakemu človeku. Za vsakega, ki je šu pred nje hišo, je imela parpravljeno kafe, kozarec vina al pa dobro besjedo. Nje pogreb je biu u Topolovem u sredo 7. novembra 1983. Ćprav je biu delovni dan, jo je puno ljudi — ne samo iz Topolovega — spremljalo k zadnjemu počitku.

Pridno, bardko in zmjeraj nasmejano Marijo bomo ohranili u lepem in venćnem spominu.

SV. LENART

JEŠIĆJE

Za venćno nas je zapustu Tranquillo Sibau

Po kratki boleznij je umaru u ćedajskem špitalu naš vasnjan Tranquillo Sibau, star 74 let. Rajnik Tranquillo je biu oće znane družine Sibau, ki ima fabriko kandrej in lesnih izdelkov v Iplisu. Njega pogreb je biu u Kravarju, u saboto 10. decembra. Res puno ljudi, od vseh kraju, mu je paršlo dajat zadnje slovo.



Velika žalost u Podutani

Ljudje njeso vjerval in njeso mogli vjervat, kadar je odzvonilo Avemarijo, s katero so zvonovi svetlenartske fare žalostno oznanjali prerano smart Rosarie Lauretig, poroćena Pecile. Parjateljji so jo videli še tisti dan zjutraj, zdravo, moćno in veselo in obedan ni bil mislu, da ji bo srce takuo na hitro odpovedalo, saj je imela samuo 42 let!

Rosaria se je u nedeljo 4. decembra zvećer počutila slavo in doleteu jo je tajšan infart, da ni bluo vić zanjo rešitve, ćeglih so jo hitro odpeljali u ćedajski špitau. Po par urah je umarila. Nje hitra, prerana in neprićakovana smart je globoko in žalostno odjeknila po ćjeli dolini, kjer je bla mlada ženapoznana kot dobra gospodinja, pridna in vestna

delavka, bardka mama.

Delala je u S. Giovanni al Natisone, u fabriki «La Zurigo» in ni nikdar zamudila zornade, tudi kadar se ni dobro počutila.

Imela je velik pogreb u Sv. Lenartu u sredo 7. decembra. Prišli so ji dajat slovo tudi predstavniki (representant) od fabrike, kjer je djelala in od fabrike «Danieli», kjer djela moć Sergio.

Poleg moća zapušču u veliki žalosti še hći Mileno, ki se je ljetos diplomala za ućiteljico in se že upisala na videmsko Univerzo.

SREDNJE

OBLICA

Zapustila nas je Crisetig Valeria - Filomena Tedolenjih po domaće. Imela je 72 let. Po kratki boleznij je umarila u ćedajskem špitalu u petak 9. decembra, nje pogreb pa je biu u Oblici u nedeljo 11. decembra. Bla je poštena žena in pridna mati in kot tako bomo ohranili u lepem in venćnem spominu.



STARA GORA - ĆEDAD

Ivanka in Ado sta praznovala 25 let skupnega življenja

Petindvajset let zakonskega življenja je dosti, će, se dva kregata, će se ne zastopeta, će se ne pomagata u težavah. 25 let pa je malo, će se dva ljubita in pomagata med sabo, kakor sta se ljubila in pomagala Ivanka (Giovanni) Gruden in Ado Marcolini, doma iz Stare gore, a živita u Ćedadu.

Zdi se njima u nam, da sta se poroćila vćeraj, pa je šlo že mimo 25 let! Srebrno poroko sta praznovala u sredo 30. novembra in nam poslala lepo spominsko sliko.

Voščimo jima še dolgo in dolgo let veselega in srećnega skupnega življenja!



Nabiralna akcija za spomenik rudarju u Špetru

Prej je bilo nabrano lit. 1.876.000
Gariup Cirillo - 20.000
Sovodnje - 20.000
skupaj lit. 1.896.000

Žvina se jima buj rada kot ljudje, kakor nam kaže naša fotografija

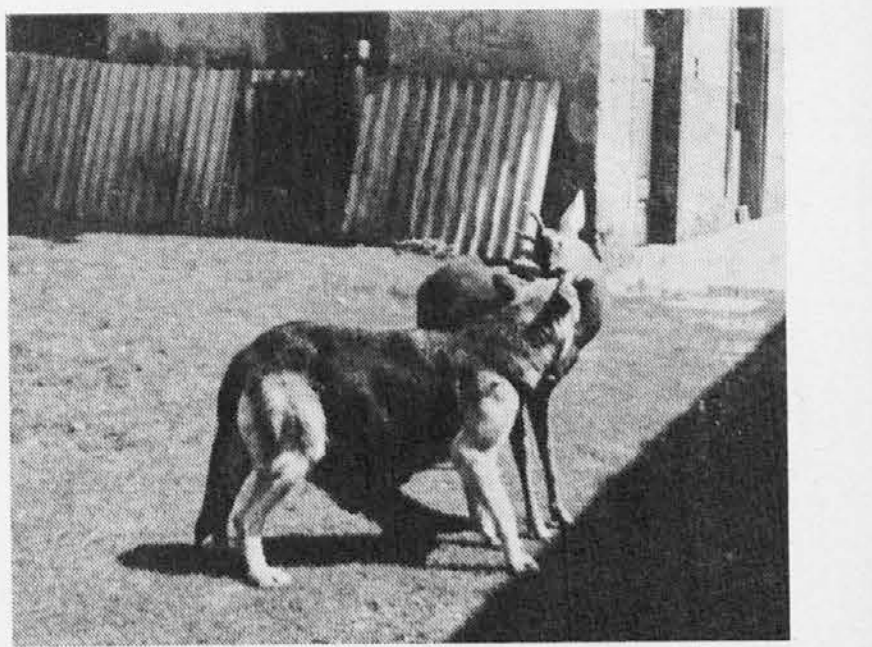
Naša fotografija je urjedna vić kot navadne didaskalije, vić kot par besjed. Parnesli smo jo iz Podćetrtrka, blizu Rogaške Slatine. Slika nam kaže psa in srnjaka, ki se poljublja, bušavata. Pas in srnjak njesta iste sorte, pripadata vsak svoji razi, vsak svojemu živalskem svetu in vemo, da pasposebno će je volćjak - ima srećju, će sreća srnjaka, ne za ga poljubit, pać pa za ugriznit, oklat in ućušit. Zatuo je naša slika še buj ćudna in ljepa.

Psa (je psica) in srnjaka, ki jih kaže naša fotografija, imata no posebno zgodbo, ki jo je vrjedno zapisat.

Srnjak je mlad, ima malo vić kot eno ljetu, psica pa ima okuole pet ljet. Njekega jutra se majhan, laćen srnjakić približa hiši - gostilni, ki jo ima u Podćetrtku gospod Taroveški.

Jasno je bilo, da so mu jagri ubili mater. Na dvorišču je bla psica, ki je tudi ona imjela svoje male. In zgodilo se je to, kot so pravle naše stare matere, kadar je prišel neprićakovan revćek h hiši: «Na kuharenca al pa an tont kuhnje bo tudi zate!». In tako je z malimi psićki psica dojila tudi srnjaka in on jo je zvestuo sisu. Z nje psićki je pridna psica zredila tudi tole malo, lepo, nadužno hostno živalico. A njekega dne je že odrasćenega srnjaka parjela otožnost, žalost in njegova narava. natura ga je spet povlekla gor, od koder je prišel, povlekla ga je u njegov živalski svet.

In tu je spet vse naravno ćudno: srnjak ne uzdrži u hosti vić kot po en dan. Vsako vćer se pride zahvaljavat svoji novi, drugi materi-



psici. Zdaj psica nima mleka, pa poskrbi zatuo mala nećakinja od oştirja. Kadar jo «pofuotra», se s psico poljubita, polizeta, pozdravita in potem se srnjak spet počasi pobere proti hosti. Tuo se ponavlja skorak vsako vćer. In će se zgodi, da kakšno vćer ne pride, so vsi u velikih skrbeh: Taroveška družina, vsa vas, posebno pa sta žalostna psicamati in gostilničarjeva nećakinja. To ni zgodba od tavižen in ene noći in ćprav ji je podobna ni zgodba od Romola in Rema in rimske vućice, ne, je današnja resnićna, živa zgodba, o kateri se sami lahko preprićate, će greste zvećer u Taroveško gostilno, u Podćetrtek, blizu Rogaške Slatine. Mi smo to videli, gledali in obćudovali in takrat nam je prišel na misel rek od tistega — za me neznanega moća — ki je jau: «Buj ko spoznavam ljudi, buj imam rad žvino!» Pomislite! Psi in

srnjaki njeso iste sorte živine, ki bi lahko kupe živjel, ker je vuk zmjeraj požaru ovco, pa le sta psica-vućica in srnjak najšla skupen jezik in ne samuo sklenila mjer med sabo, pać po celuo ljubezen. Pa Reagan in Andropov, katerima je Bog dau dar jezika in razuma in ki spadata med isto sorto človeškega ali živalskega sveta, se ne zastopeta, se ne razumeta in namesto skleniti mir, si stisniti roke, se objeti, zaljubiti, postavljata rakete (missili) adan pruoti te drugemu! In na svetu živi milijone in milijone Reaganov in Andropovov, na milijone in milijone sosjedov, bratov, ki govorijo skupen, ali podoben jezik, pa se ne zastopejo! Zatu vam pravim, kakuo bi bluo lepou; će bi se ljudje ućili ljubezni in medsebojnega spoštovanja od žvine, ki živi tu host!

Vas pozdravja vaš
Petar Matajurac

PIŠE PETAR MATAJURAC

Božićne večerje gospodov žalijo-ofindjavajo tistega malega, ki se je rodil u mrzlih jaslih!

Že vić kot mesec dni pred Božićjam so zračunali, povedali po televizićonu, po radiu, publikali po ćasopisih (giornalih) dost bo povprećno (in media) koćtala božićna vćerja za štirićlanško družino (štiri ljudi) u Italiji.

Povedali so nam, da bo koćtala petinpedeset (55) taužent lir.

In tisti, ki so pisali, govorili po radiu in televizićonu o letošnji božićni vćerji, vedo, da niso povedali resnice, al pa so jo povedali na njih naćin, na njih vićo.

Resnica je, da puojde na Sveto Nuoč puno italijanskih družin laćnih spat, ki ne bojo imjele božićnih drevces, ne gorkih kambri, ne gorkih pastej in tuo ne samuo u Italiji pać pa po ćjelim svetu.

Resnica je, da se bo tudi na Sveto Nuoč rodilo po svetu na tauženje Jezusov u mrzlih jaslih in da bojo kmalu po rojstvu za lakoto umarli, pa obedan od presitih gospodov se ne zmislji, spomni nanje.

In resnica je, da u Italiji in po drugih bogatih deželah ne bo koćtala za štirićlanško bogato družino božićna vćerja samuo 55 taužent lir, pać pa najmanj 55 taužent za vsakega in milijoni ljudi na svetu ne bojo imeli u rokah niti 55 lir za kupiti koććek kruha!

«Jezus se je rodil u vse in potem je kot Kristus umaru na križu za vse!».

Takuo so nam pravli in nas ućili duhovniki že u naših otroških letih, tako so nas ućili naši starši. Še prej kot od duhovnika, od mašnika, smo imeli tako ućilo u družinah.

Ućili so nas in nam pravli, «da je tarpljenje božja mast!».

Dodajali so: «S tarpljenjem zaslužiš Nebesal!».

In jaz, Petar Matajurac, ob 1983. Božiću, vprašam duhovnike, še prej pa bogataže, al se je res Jezus rodil u vse? Al je res potem, On, kot Kristus, umaru za vse?

Al ste pridgali vi, duhovniki, tudi u bogatih družinah, da se s trpljenjem zasluži

nebesa?

Jaz vem, da ste pridgali tudi te bogatim, pa vas njeso poslušali, mi, buozi ljućje, pa ja. Zatuo muora še enkrat svet priznat, da so buozi še te buozi od te bogatih!

In sada, za Božić, ko bojo razsvetljene ulice (vie) velikih mest, ko bojo žrli mastne vćerje po bogatih hišah, obedan od teh gospodov se ne bo zmislju, zakaj žre, vćerja in pije. Obedan od njih se ne bo zmislju na tistega, ki se je rodil u odrešitev Sveta, nag zmazarvu u mrzlih jaslicah Betlehemske štalice!

Presitost, prejedanje, napijanje in blešććnost ob tem velikem Kristijanskem prazniku je žalitev za tistega malega, ki se je rodil u mrzlih jaslih za odrešitev sveta. Je žalitev za tiste, ki se rodijo kot on in umrejo za lakoto. Debele vćerje ne delajo božićnemu detu obedne ćasti!

Vas pozdravja vaš
Petar Matajurac



KAJ SE JE ZGODILO PO NAŠIH DOLINAH



Foto Eddi Bergnach

DREKA

Čudeži narave (nature)

Se zdi, de kar je pokazala letos narava (natura) u Dreki, je kot vabilo in opomin dreškim ljudem: «Ne hodite proč in tisti, ki ste odšli, varnite se, ker tle par nas ni zadnji svet!».

In res ni zadnji svet, če pogledate fotografije, ki jih je napravila pri Beputu na Krasu Eddi Bergnach. Tri reči, ki so šle čez naravno mero! Malon, ki pezi okuole 40 Kg, «glava-kapus», ki teži 11 kg in koren, ki ima 4 kilograme in pou.

Malon je pardjelu Renzo Duodrove družine iz Ocnegabarda, «glava-kapus» je Beputa Namorja iz Krasa, koren pa Viherjove družine iz Ocnegabarda.

Našemu kronistu je jau Beput, znani godac iz Krasa: «Žihar napisajte, da tle par nas ni zadnji svet in če Dreka pada, gre dol par enim kraju, pa po drugim raste. Tuo bi muorlo dat kuražo ljudem, da ostanejo!».

«Pa kajšan gnuoj ste nugal, da vam je ratu takuo debeu malon, koren in «glava-kapus?», ga je vprašu kronist.

Beput ima zmjeraj parpravljeno kajšno za bregam in ti jo lepou zagode tudi brez ramonike.

«Koren je zrasu sam, moji glavi-kapusu in Duodarjevi buči-malonu pa sem hodov gost z ramoniko in bulj ko sem nategavou mjeh, bulj sta se naraščala in pitala!» jo je spet zagodou Beput.

Tuole je pravu našemu kronistu u njega oštariji na Krasu in usoda je tjela, da

je tele reči poslušau tudi Petar Matajurac, ki je biu prišeu h Beputu na kozarec sladke kapljice. Petar se je na ves glas zasmejav in rekel Beputu:

«Vsi vemo, da znaš lepou gost, da djela ramonika u tvojih rokah velike čudeže, da oživlja tudi stare pete, veseli mlade in stare duše, spravlja pokoncu bunike in kapusove glave. In čeprav je tuo čudežno lepou, si takuo modar in pametan, de vješ, da maloni - četudi bojo pezali an kvintal - ne bojo pardaržal doma dreških ljudi. In če zna delat tvoja ramonika čudeže z maloni, zakaj ne zagodeš tle u kajšnim lepim dreškim kraju, da zrase gor ena lepa in debela fabrika. Ta, in ne malon, ustavi ljudi doma!».

Beput je odgovoriu našemu Petru, da je že viokrat na tuo pomislou, da je tudi že viokrat popravou, da pa ni mu še ušafat na ramoniki pravega batona. «Pa nisem še obupan, še bom provou!» nam je obljubou na glas in mi vsi želimo in čakamo, da bi Beputova ramonika naredila tak čudež!

DEŽURNE LEKARNE
FARMACIE DI TURNO

od 31. decembra 83
do 14. januarja 1984

od 31. decembra do 6. januarja
Speter tel. 727023
Cedad (Pelizzo) tel. 731175
Corno di Rosazzo tel. 759057

od 7. do 14. januarja
Sv. Lenart tel. 723008
Cedad (Fontana) tel. 731163
Manzan tel. 754167

Ob nediejah in praznikah so
odparte samou zjutra, za ostali
čas in za ponoč se more klicat
samuo, če riceta ima napisano
«urgente».

Il dolce tipico delle Valli del Natisone

gubana DORBOLO



S. Pietro al Natisone
(UD)

Via Roma 30/c Italia
Tel. 0432/727052

L'autentica gubana dal 1973
aderente al Consorzio per
la tutela delle Gubane delle
Valli del Natisone

ŠPETER

AŽLA

Umarla je Maria Cont

U saboto 11. decembra je po dugi boljezni umarila u čedajskem špitalu Maria Cont iz naše vasi, stara 75 let.

Rajnka Maria je bla sestra od znanega političnega delavca, aktivista, zavednega Slovenca in prvega sekretarja Demokratične Fronte Slovencev v Benečiji, tov. Marjana Konta.

Renjko Marijo se bomo spominjali vsi aktivisti Demokratične Fronte s hvaležnostjo. Kolikokrat nam je kaj prinesla za pod zob, ko smo na dolgo «sejali» v Marjanovi hiši!

Poslovili smo se od nje v Ažli, v ponedeljek 12. decembra. Čeprav je biu delovni dan, jo je spremljalo puno ljudi k zadnjemu po-

čitku. Bratom in žlahti izrekamo naše globoko sožalje, Mariji pa želimo, da bi v miru počivala v domači zemlji, kot je bilo lepo napisano v slovenščini na osmrtnem oglasu.

PETJAG

V pandiejak 5. dičemberja je umaru 67-letni Sere-no Italo Blanchini iz naše vasi. Nesrečan mož je biu šu ta od duoma že popudan. Pruot noči, kar ga nieso vidi še prit damu, je družina bila v skarbah an ga je šla iskat kupe z niekimi vasnjani. Je bla že tema, kar so ga ušafal v nieki rupi martvega. Pari, da je padu an de se je udaru v glavo. Njega smart je pretresla vse vasnjane. V veliki žalosti pa je pustu ženo an dvie hčera. Njega pogreb je biu v špietarskem britofe v sriedo 7. dičemberja.

MARKET DESPAR



di TERLICHER AMEDEO
SCRUTTO DI S. LEONARDO

Offerte Despar dal 27 dicembre al 7 gennaio '84

gr. 280	Brandy vecchia Badia astuccio	L. 4.590
gr. 170	Fette biscottate Despar	780
gr. 200	Tonno olio oliva Despar	1.630
gr. 250	Succhi Despar tetra pera, pesca, cocca	890
gr. 250	Tagliatelle Despar, larghe, sottili, medie, verdi	840
	Grana padano Benson forme l'etto	1.350
	Spalla cotta Benson press. o mandolino l'etto	520
gr. 420	Trippa Manzotin	1.390
gr. 400	Fruttaviva Zuegg cocca, pesca, ciliegia	1.750
gr. 340	Biscotti M. Bianco burrelle	1.350
gr. 380	Biscotti M. Bianco rigoli, tarallucci	1.350
gr. 360	Biscotti M. Bianco pannocchie, macine, mugnai	1.350
cl. 70	Amaro Averna	5.190
gr. 150	Caramelle Icam assort. extra	880
gr. 100	Cioccolato Icam extra latte, nocciola	880
gr. 330	Pan carrè Barilla 20 fette	590
Cc. 200	Pan carrè Barilla 6x6 fette	390

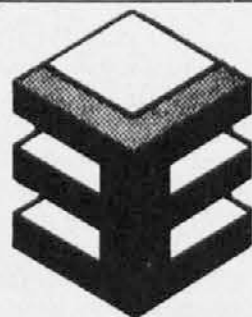
Offerte Despar dal 9 al 14 gennaio '84

gr. 940	Farina «00» Despar	L. 570
gr. 125	Filetti sgombr Despar	1.090
gr. 500	Miele Despar	2.890
gr. 350	Caramelle Despar Toffees assort.	1.790
gr. 170	Caramelle Despar Toffees assort.	890
lt. 1	Latte Fontebianca parzial. screm.	600
gr. 190	Fettine Fontebianca	1.080
lt. 1	Olio di semi di mais Despar	1.990
lt. 1	Olio di semi di girasole Despar	1.830
cl. 75	Grappa Badia 40°	3.890
gr. 130	Vongole Amati al naturale	1.430
gr. 380	Biscotti frollini Gran Turchese	1.350
cl. 70	Amaro Montenegro	5.290
pz. 78	Pannolini Pampers supervaligetta	16.850
pz. 60	Pannolini Pampers maxivaligetta	16.850
	Lacca Elidor grande forte, grassi, normale	1.580
cl. 75	Whisky J. Walker	8.470
cl. 70	Ron Bacardi	9.980
	Prosciutto cotto tipo Praga Benson l'etto	870
	Formaggio latteria fresco l'etto	550

LA VERA
GUBANA
e
STRUCCHI



PRAVA
DOMAČA
GUBANCA in
... ŠTRUKLIJ



edilvalli

di DORGNACH RINO & C. s.r.l.

CEMUR
SV. LENART - S. LEONARDO
Tel. 0432-723010

Vendita materiali per l'edilizia
Prodaja gradbenega materiala
Autotrasporti Avtoprevoz



Orologeria - Oreficeria - Ottica
Urarna - Zlatarna - Optika

URBANCIGH

Cividale - Čedad

Via C. Alberto 10 - Tel. 732230

Coppe - Targhe sportive
Laboratorio di precisione
Agente comp. Singer

Pokali - športne plakete
Laboratorij
Zastopstvo Singer

CASport

Špeter - S. Pietro al Natisone - Tel. 727266

Abbigliamento sportivo ed articoli sportivi per:

Športna oprema in športni predmeti za:

CALCIO
BASKET
VOLLEY BALL
SCI
TENNIS
JOGGING
TEMPO LIBERO

NOGOMET
KOŠARKO
ODBOJKO
SMUČANJE
TENIS
JOGGING
PROSTI ČAS